

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 26

30 novembre 2009

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI SOCIALI	
LA COMMISSIONE EUROPEA RISERVA DEI NUMERI TELEFONICI ALLE VITTIME DI REATI E A SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA PER CURE NON URGENTI IN EUROPA.....	5
LA COMMISSIONE LANCIA UNA CONSULTAZIONE SULL'UE 2020: UNA NUOVA STRATEGIA PER FARE DELL'UE UN MERCATO SOCIALE PIÙ INTELLIGENTE E PIÙ VERDE.....	7
AGRICOLTURA	
PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DELL'UE NEI PAESI TERZI.....	11
SVILUPPO RURALE: SECONDA ONDATA DI APPROVAZIONI DELLE PROPOSTE DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI PROVENIENTI DALLA "VALUTAZIONE DELLO STATO DI SALUTE DELLA PAC" E DAL PIANO EUROPEO DI RIPRESA ECONOMICA...	12
CONSUMATORI	
L'UE INTENDE ESTENDERE LA PROTEZIONE SUI VIAGGI VACANZA.....	19
VIAGGI TUTTO COMPRESO : FATTI E CIFRE CHIAVE.....	22
ECONOMIA	
LE TECNOLOGIE DI SIMULAZIONE POTREBBERO AIUTARE IN FUTURO A PREVENIRE LE CRISI FINANZIARIE.....	24
ISTRUZIONE	
LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE NELL'UE: SI È FATTO GIÀ MOLTO, MA RIMANE ANCORA MOLTO DA FARE.....	27
GLI INSEGNANTI EUROPEI RICEVONO UNA FORMAZIONE ADEGUATA?.....	29
PROTEZIONE CIVILE	
TERZO FORUM SULLA PROTEZIONE CIVILE: SVILUPPARE LA RESILIENZA DELL'EUROPA IN CASO DI CATASTROFI.....	30
SALUTE	
INIZIATIVA IN MATERIA DI MEDICINALI INNOVATIVI (IMI): LA COMMISSIONE E L'INDUSTRIA FARMACEUTICA LANCIANO IL SECONDO INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI RICERCA IN MATERIA DI METODI PIÙ EFFICIENTI PER LO SVILUPPO DEI FARMACI.....	32
TRASPORTI	
LA COMMISSIONE AGGIORNA L'ELENCO DI COMPAGNIE AEREE BANDITE DALLO SPAZIO AEREO EUROPEO.....	34
PARLAMENTO EUROPEO	
10 COSE DA RICORDARE DELLA PLENARIA DEL 23-26 NOVEMBRE.....	37
IL PARLAMENTO EUROPEO HA APPROVATO AD AMPIA MAGGIORANZA IL PACCHETTO DI RIFORME NEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI.....	38
ORA PASSIAMO AI FATTI", CHIEDONO I DEPUTATI IN VISTA DEL PROSSIMO SUMMIT EUROPEO.....	39
COMMERCIO	
MUSCARDINI:"MADE IN" URGENTE PER RENDERE IL MERCATO DAVVERO LIBERO.....	40

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

AFFARI SOCIALI	
PROGRAMMA DAPHNE: PREVENZIONE ED ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE.....	44
FORMAZIONE E ISTRUZIONE	
PROGETTI DI MOBILITÀ DEL PROGRAMMA LEONARDO.....	45

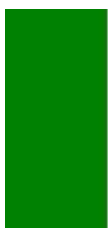
PROGRAMMA COMENIUS SCUOLA PRIMARIA.....	47
PROGRAMMA COMENIUS SCUOLA SECONDARIA.....	50

SEZIONE EVENTI (/e)

<i>AFFARI SOCIALI.....</i>	
COMPrensione DELLA MIGRAZIONE E SVILUPPO NEXUS. UNA TABELLA DI MARCIA PER GLI ENTI LOCALI.....	56
<i>ATTIVITA' PRODUTTIVE.....</i>	
L'INDUSTRIA MECCANICA IN EUROPA, SFIDE E PROSPETTIVE.....	57
<i>FORMAZIONE E ISTRUZIONE.....</i>	
GIORNATE INFORMATIVE SUL PROGRAMMA APPRENDIMENTO PERMANENTE.....	59

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

<i>ISTRUZIONE.....</i>	
EACEA/28/09 - TEMPUS IV — RIFORMA DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE MEDIANTE LA COOPERAZIONE UNIVERSITARIA INTERNAZIONALE.....	62
<i>RICERCA.....</i>	
PROGRAMMA SPECIFICO «COOPERAZIONE»: TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE: FP7-ICT-2009-6.....	65
PROGRAMMA INTERNAZIONALE DI SCAMBIO PER IL PERSONALE DI RICERCA FP7-PEOPLE-2010-IRSES.....	67
IMI: INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI RICERCA IN MATERIA DI METODI PIÙ EFFICIENTI PER LO SVILUPPO DEI FARMACI - IMI-JU-2009.....	68

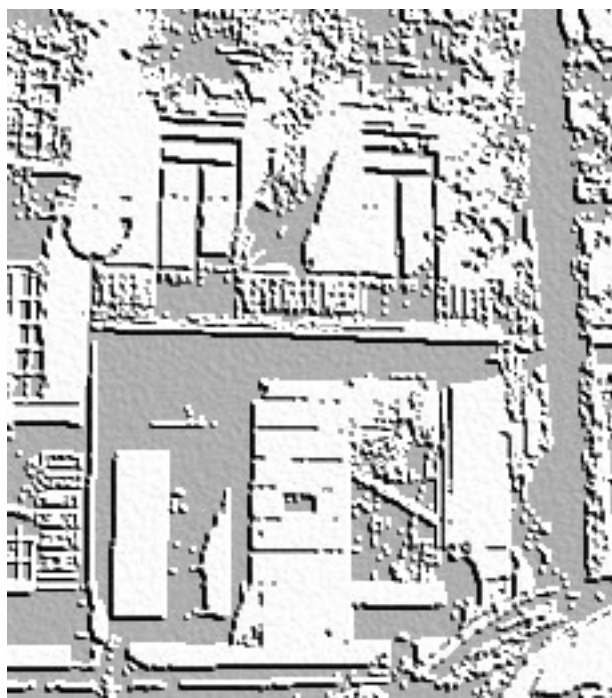


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 26/n

30 novembre 2009

Selezione di notizie di interesse regionali

AFFARI SOCIALI

A COMMISSIONE EUROPEA RISERVA DEI NUMERI TELEFONICI ALLE VITTIME DI REATI E A SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA PER CURE NON URGENTI IN EUROPA

116 006 : Vittime di reati

116 117 : Servizi di assistenza medica non urgenti

Come possono chiedere assistenza le vittime di un reato nell'UE? Chi dovrebbero chiamare i cittadini dell'UE se avessero bisogno di cure o consulenze mediche non urgenti? Grazie a una decisione adottata oggi dalla Commissione europea, tra breve in tutta l'UE saranno disponibili linee telefoniche dirette come queste. La decisione riserva due nuovi numeri "116" per servizi di importanza sociale. In particolare, le linee dirette **116 006** e **116 117** saranno dedicate alle vittime di reati e ai cittadini che richiedono servizi medici non urgenti in tutta l'UE.

" Le persone sono più vulnerabili quando sono lontane da casa e dei numeri validi in tutta Europa possono veramente fare la differenza in caso di problemi. Quando saranno operativi in tutti i paesi dell'UE, i due numeri oggi riservati offriranno aiuto alle persone in difficoltà perché vittime di reati o bisognose di assistenza medica non urgente. " Così si è espressa la commissaria UE alle telecomunicazioni, Viviane Reding, che ha aggiunto: " Sollecito gli Stati membri a rendere disponibili quanto prima questi nuovi numeri e a fare il possibile per incoraggiare le organizzazioni in grado di offrire tali servizi in maniera efficiente a farne buon uso ".

Il **116 006** aiuterà le vittime di reati informandole dei loro diritti e di come esercitarli, offrendo loro sostegno morale ma anche rinvilandole agli organismi del caso. Questo numero rappresenterà un punto di accesso unico e fornirà informazioni sulla polizia locale e sulle procedure penali, sulle possibilità di indennizzo e gli aspetti assicurativi nonché informazioni su altre possibili fonti di aiuto per le vittime del crimine.

Il numero per servizi di assistenza medica non urgenti (116 117) indirizzerà i chiamanti ad un servizio di assistenza medica in situazioni critiche ma non di emergenza, in particolare al di fuori delle ore di lavoro, nei fine settimana e nei giorni festivi. L'obiettivo è mettere in contatto il chiamante con un operatore competente oppure direttamente con un medico qualificato che possa fornire assistenza o consulenza medica, soprattutto se la persona cui si rivolge normalmente il chiamante non è disponibile.

La decisione adottata oggi dalla Commissione si fonda sulla decisione dell'UE del 2007 sui numeri 116 che destina altri tre numeri validi in tutta l'UE a servizi di valore sociale, cioè: **116 000** per i bambini scomparsi , **116 111** per l'assistenza ai minori e **116 123** per un sostegno emotivo.

Con la decisione odierna gli Stati membri devono garantire che questi due nuovi numeri vengano assegnati dalle rispettive autorità di regolazione in materia di telecomunicazioni a partire dal 15 aprile 2010. Sarà compito delle organizzazioni nazionali pertinenti chiedere i numeri e renderli operativi.

Contesto

Nel luglio 2006 la Commissione europea ha proposto di riservare un numero di telefono comune per comunicazioni sui bambini scomparsi (116 000) e un numero che i bambini potevano chiamare per chiedere assistenza (116 111) nell'ambito di una strategia coordinata dell'UE sui diritti dei minori (IP/06/927). Il 15 febbraio 2007 e il 29 ottobre 2007, rispettivamente, la Commissione ha deciso di

riservare i numeri 116 000 e 116 111 (oltre che il 116 123 per le linee dirette di sostegno emotivo) in tutti gli Stati membri ([IP/07/188](#)). La decisione impone ai paesi dell'UE di rendere disponibili i numeri 116 ma non li obbliga ad assegnarli ad un fornitore di servizi né a garantire la prestazione del servizio stesso.

La decisione di modifica odierna è consultabile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecommlibrary/legislation/index_en.htm#decisions

Ulteriori informazioni sul 116:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecommlibrary/current/pan_european/index_en.htm

Annex

**State of Implementation of the existing reserved 116 Numbers:
Situation as of 1 July 2009**

Legend:

P= preparatory work completed; number availability has been publicised

O= assignment ongoing

A= number assigned

MS	116000 Missing Children	116111 Child Helplines	116123 Emotional support
AT	P	P	A – 20/06/2008 ORF – Österreichischer Rundfunk (Austrian Red Cross)
BE	A – 18/07/2007 Child Focus	P	P
BG	O	A – 15/05/2008 State Agency for Child Protection	P
CY	O	O	O
CZ	P	A – 24/04/2008 Telefonica O2 (Safety Line Association Sdružení Linka Bezpečí)	P
DE	P	A – 02/06/2008 Nummer gegen Kummer e.V.	A - 06/08/2008 to Katholische Bundes- arbeitsgemeinschaft für Ehe-, Familien- und Lebensberatung, Telefonseelsorge und Offene Tür e.V.

MS	116000 Missing Children	116111 Child Helplines	116123 Emotional support
DK	A - 03/10/2007 TDC (Thora Center)	A - 16/04/2008 TDC (Børns Vilkår)	P
EE	P	A - 09/06/2008 Arstlik Perenõuandla LLC	P
EL	A - 11/09/2007 The smile of the child	A - 21/03/2008 ΕΨΥΠΠΕ ("Society of Psychosocial Education of children and Youth")	P
ES	O	O	P
FI	P	A - 13/12/2007 Mannerheim League for Child Welfare	A - 07/02/2008 Evangelical Lutheran Church of Finland
FR	<u>A - 25/05/2009</u> <u>INAVEM Fédération</u> <u>Nationale d'Aide aux</u> <u>Victimes</u>	P	P
HU	A - 21/02/2008 Kék Vonal	A - 11/02/2008 Magyar Telekom (Kék Vonal)	P
IE	P	A - 19/06/2008 ISPCC	A - 09/01/2008 The Samaritans
IT	A - 24/01/2008 to Ministry of interiors (Telefono Azzurro)	P	P
LT	P	A - 14/05/2009 State Child Rights Protection and Adoption Service under the Ministry of Social Security and Labour	A - 28/04/2009 Lithuanian Association of Telephone Emergency Services
LU	P	P	P
LV	P	A - 12/12/2008 to Lattelecom	P

MS	116000 Missing Children	116111 Child Helplines	116123 Emotional support
MT	P	P	P
NL	A - 23/10/2007 Stichting De Ombudsman (Centrum Internationale Kinderontvoering)	<i>A</i> - 10/07/2008 <i>to Maatschappelijke Ondernemers Groep (Landelijk bureau Kindertelefoon)</i>	A - 29/04/2008 <i>SOS Telefonische Hulpdiensten</i> A - 29/05/2008 Stichting Korrelatie
PL	A - 23/01/2009 <i>Telekomunikacja Polska S.A. in cooperation with ITAKA - Centre for Missing People</i>	A - 04/08/2008 Polkomtel S.A. (in cooperation with Nobody's Children Foundation - Fundacja Dzieci Niczyje)	A - 30/03/2009 to Netia S.A. (in cooperation with Institute of Health's Psychology - Instytut Psychologii Zdrowia)
PT	A - 12/09/2007 Instituto de Apoio à Criança	A - 11/01/2008 Instituto de Apoio à Criança	P
RO	A - 30/07/2008 to Rometelecom (the Romanian Center for Missing and Sexually Exploited children)	A - 30/07/2008 to Rometelecom (The Child Helpline - Asociatia Telefonul Copilului)	P
SE	P	A - 24/01/2008 BRIS (Children's rights in Society)	A - 24/01/2008 Church of Sweden
SI	P	P	A - 21/02/2008 Zveza slov. Drustev svet za telef. Pomoc v stiski-STs
SK	A - 20/06/2008 Orange SK (Slovak Board of UNICEF)	A - 20/06/2008 Orange SK (Slovak Board of UNICEF)	P
UK	P	P	P

(Fonte Commissione Ue, 30 novembre 2009)

LA COMMISSIONE LANCIA UNA CONSULTAZIONE SULL'UE 2020: UNA NUOVA STRATEGIA PER FARE DELL'UE UN MERCATO SOCIALE PIÙ INTELLIGENTE E PIÙ VERDE

Oggi la Commissione ha pubblicato un documento di consultazione su come offrire all'economia europea prospettive più brillanti mediante la strategia UE 2020. Come sottolineato dal Presidente Barroso negli orientamenti politici, l'UE 2020 intende promuovere una crescita più "verde" e socialmente inclusiva. La nuova strategia svilupperà quanto acquisito con la strategia di Lisbona traendone, al tempo stesso, i debiti insegnamenti.

Come risulta dal documento di consultazione, l'UE 2020 mira principalmente a consolidare la ripresa post-crisi, a cercare di scongiurare in futuro il rischio di crisi analoghe e a raggiungere tre obiettivi tematici: far sì che la conoscenza sia un fattore di ricchezza, coinvolgere i cittadini in una società partecipativa e creare un'economia competitiva, interconnessa e più verde. Il termine ultimo per inviare i contributi alla consultazione è il 15 gennaio 2010. La nuova Commissione presenterà quindi una proposta dettagliata al Consiglio europeo di primavera.

Il Presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: "L'UE 2020 rappresenta l'azione concertata dell'UE nel prossimo decennio per sormontare alcune delle sfide economiche più temibili con cui l'Europa si sia mai confrontata. Un'economia "intelligente" è indissociabile da una società "saggia", basata su solidi valori europei. La crescita, la sostenibilità delle finanze pubbliche, la risposta ai cambiamenti climatici, l'inclusione sociale, una base industriale rafforzata e un terziario dinamico non sono alternative, bensì fattori che si rafforzano a vicenda.

Nel decennio che ha preceduto il 2008, la disoccupazione in Europa è stata ridotta dal 12% al 7%. Ora abbiamo bisogno di nuove fonti di crescita per sostituire i posti di lavoro persi durante la crisi. Questo documento illustra le nostre proposte per mettere a frutto le potenzialità dell'Europa. Al tempo stesso, possiamo acquistare peso su una scena mondiale globalizzata dimostrando ai nostri partner che l'economia di mercato sociale è quella più efficiente e giusta. Prima di presentare le nostre proposte al Consiglio europeo di primavera, desideriamo ricevere i pareri delle parti interessate sulla strategia UE 2020.

La Commissione ritiene che l'UE 2020 debba concentrarsi sui settori indicati in appresso e lancia una consultazione su come riuscire in questo intento.

Una crescita basata sulla conoscenza come fattore di ricchezza

Occorre potenziare il settore dell'istruzione in Europa, dalla scuola materna all'istruzione superiore, per aumentare la produttività, sostenere le categorie vulnerabili e lottare contro la disuguaglianza e la povertà.

C'è ancora molto margine per migliorare le condizioni atte a favorire l'innovazione e la creatività in Europa, ad esempio modernizzando il sistema UE di tutela dei diritti di proprietà intellettuale. L'accesso al credito deve essere agevolato, anche mediante fonti di capitale di crescita pubblico-private.

L'Unione ha bisogno di un'agenda europea del digitale per poter realizzare un vero mercato unico online che permetta ai consumatori di beneficiare dei prezzi competitivi praticati in altri Stati membri e alle PMI di penetrare in mercati più vasti. L'accesso a internet e le competenze informatiche sono sempre più necessari per una piena partecipazione alla vita pubblica. L'"inclusione digitale" rientra nel più vasto concetto di inclusione sociale.

Coinvolgere i cittadini in una società partecipativa

La crisi ha cambiato le carte in tavola e ha distrutto definitivamente numerosi posti di lavoro.

L'Europa non può prosperare se i lavoratori non vantano le competenze necessarie per contribuire a un'economia basata sulla conoscenza e per trarne i debiti vantaggi. Occorre conciliare meglio domanda e offerta promuovendo la mobilità dei lavoratori al di là e all'interno delle frontiere e prevedendo con maggior precisione la futura domanda di competenze.

La Commissione è fermamente decisa a portare avanti il programma "flessicurezza" e a chiarirne i risvolti, non solo per quanto riguarda la flessibilità di cui devono dar prova i lavoratori, ma anche come assunzione di maggiori responsabilità da parte dei datori di lavoro e dei governi ad investire nel capitale umano e a tutelare i lavoratori. A chi non riesce a trovare lavoro occorrerà fornire un sostegno finanziario e un aiuto personalizzato perché possa reinserirsi nel mercato occupazionale.

Creare un'economia competitiva, interconnessa e più verde

Per il futuro si prevede un aumento dei prezzi dell'energia, delle restrizioni alle emissioni di carbonio e della lotta all'accaparramento di risorse e mercati. Questi rischi rappresentano tuttavia altrettante opportunità di creare una "nuova" economia UE 2020 che goda di un forte vantaggio competitivo a livello globale.

Nuove tecnologie più verdi possono stimolare la crescita, creare nuovi posti di lavoro e nuovi servizi e contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Unione in fatto di cambiamenti climatici. Un'Europa incapace di adeguarsi al XXI secolo sarebbe invece condannata al declino.

Le politiche adottate a livello europeo e nazionale per promuovere l'ecoinnovazione e prodotti e sistemi efficienti sotto il profilo energetico devono contemplare, fra l'altro, lo scambio delle quote di emissione, la riforma fiscale, le sovvenzioni e i prestiti, gli investimenti e gli appalti pubblici, così come stanziamenti mirati alla ricerca e all'innovazione.

L'Europa deve disporre quanto prima di infrastrutture di trasporto innovative e di una "rete intelligente" per l'energia, così come di una copertura totale della banda larga. L'UE e gli Stati membri devono unire gli sforzi per effettuare gli investimenti strategici giusti affinché due terzi dell'elettricità vengano prodotti in condizioni più sicure e con emissioni di carbonio limitate entro i primi mesi del 2020.

Il settore manifatturiero rimarrà di fondamentale importanza per il futuro successo economico dell'UE. Ma l'Europa ha bisogno di una nuova politica industriale che ponga l'accento sulla capacità di innovazione, sulle nuove tecnologie, sulle competenze, sulla promozione dell'imprenditorialità e sull'internazionalizzazione delle PMI. Occorre affrontare il problema della capacità eccessiva in determinati settori, fornendo sostegno a chi subisce ripercussioni negative.

Governance - far funzionare l'UE 2020

La Commissione propone che il Consiglio europeo si assuma la guida dell'UE 2020, adottando le decisioni fondamentali e fissando gli obiettivi sulla base delle proposte della Commissione. La Commissione si augura che il Parlamento europeo svolga un ruolo molto più incisivo e auspica un forte interesse e coinvolgimento da parte dei parlamenti nazionali.

Sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo di primavera del 2010, il documento di consultazione propone l'elaborazione dei cosiddetti "orientamenti integrati", a conferma della priorità politiche da perseguire attraverso un partenariato fra UE e Stati membri. I nuovi orientamenti sostituirebbero quelli in vigore dal 2005 nell'ambito della strategia di Lisbona.

Per ciascuno di questi obiettivi, gli Stati membri sarebbero invitati a definire obiettivi nazionali per il quinquennio in funzione della congiuntura da cui partono. La Commissione e il Consiglio europeo valuteranno ogni anno i progressi compiuti a livello europeo e nazionale.

Il termine ultimo per inviare i contributi alla consultazione è il 15 gennaio. Le risposte possono essere inviate per e-mail a EU2020@ec.europa.eu.

Il testo integrale del documento di consultazione potrà essere consultato ai seguenti indirizzi:

http://ec.europa.eu/commission_barroso/president/index_en.htm

e

<http://ec.europa.eu/eu2020>

(Fonte Commissione Ue, 24 novembre 2009)

AGRICOLTURA

PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DELL'UE NEI PAESI TERZI

La Commissione europea ha approvato una serie di misure per l'informazione e la promozione dei prodotti agricoli dell'UE nei paesi terzi. Dei 20 programmi proposti dagli Stati membri, la Commissione ha approvato 10 programmi presentati dalla Francia, dalla Grecia, dall'Italia, dalla Lituania, dalla Polonia, dal Portogallo e dalla Romania. Si tratta di prodotti a DOP e a IGP, vino, prodotti ortofrutticoli, carni, bevande spiritose, olio d'oliva e prodotti biologici. Il contributo complessivo dell'Unione europea ammonta a 11,1 milioni di euro (pari al 50% del bilancio complessivo dei programmi).

"I prodotti di qualità dell'Unione europea non hanno rivali", ha affermato Mariann Fischer Boel, commissaria europea all'agricoltura e allo sviluppo rurale. "Per questo dobbiamo curarne la visibilità sui mercati al di fuori dell'UE. Ritengo che esista un enorme potenziale di vendita sui mercati esteri, dove i consumatori apprezzano il bagaglio storico che accompagna i nostri prodotti alimentari e i nostri vini di grande qualità. Investendo in campagne informative e di promozione al di fuori dei nostri confini l'Unione europea intende cogliere questa sfida."

Contesto

L'UE può finanziare (fino a un massimo del 50%) misure di informazione e di promozione dei prodotti agricoli e alimentari nei paesi terzi. Può trattarsi di relazioni pubbliche e di misure di promozione e pubblicità, destinate a evidenziare le caratteristiche e i vantaggi dei prodotti europei sotto diversi profili: qualità, igiene, sicurezza alimentare, dietetica, etichettatura, benessere degli animali e rispetto dell'ambiente.

Le misure possono riguardare, tra l'altro, la partecipazione a eventi e fiere e l'organizzazione di campagne di informazione sul sistema europeo delle denominazioni di origine protette (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP), delle specialità tradizionali garantite (STG) e dell'agricoltura biologica. Si possono realizzare anche campagne informative sui vini di qualità prodotti in regioni determinate, oltre che studi di nuovi mercati.

Le modalità di applicazione delle misure di promozione e informazione sono stabilite da un regolamento della Commissione¹. Entro il 30 giugno di ogni anno gli Stati membri devono trasmettere alla Commissione l'elenco dei programmi che hanno selezionato e una copia dei medesimi. In seguito, la Commissione valuta i programmi e adotta una decisione sulla loro ammissibilità. Il regolamento della Commissione elenca anche i mercati dei paesi terzi in cui possono essere realizzate le azioni promozionali e i prodotti che possono beneficiarne.

Per l'Italia:

- Consorzio di garanzia dell'olio extravergine di oliva di qualità : Olio di oliva
- Federdoc: Vino
- Formaggio Asiago+Speck Alto Adige: DOP, IGP e STG

[Regolamento \(CE\) n. 501/2008 del 5 giugno 2008](#)

(Fonte Commissione Ue, 30 novembre 2009)

SVILUPPO RURALE: SECONDA ONDATA DI APPROVAZIONI DELLE PROPOSTE DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI PROVENIENTI DALLA “VALUTAZIONE DELLO STATO DI SALUTE DELLA PAC” E DAL PIANO EUROPEO DI RIPRESA ECONOMICA

Il Comitato per lo Sviluppo rurale ha approvato una seconda ondata di proposte di utilizzo dei finanziamenti previsti dal Piano europeo di ripresa economica e dall'Health Check della PAC, presentate dagli Stati membri e dalle Regioni per fronteggiare nel quadro dello sviluppo problemi cruciali come la rapida ripresa dell'Unione dalla crisi economica e i cambiamenti climatici.

Finora è già stata modificata quasi la metà dei programmi di sviluppo rurale, attraverso i quali sarà concesso o rafforzato il sostegno agli investimenti nella banda larga, nella lotta ai cambiamenti climatici, a favore delle energie rinnovabili e della ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Le decisioni prese finora rappresentano una somma di 1 600 milioni di euro supplementari che vanno ad aggiungersi a un bilancio dello sviluppo rurale di oltre il 90 miliardi di euro per il periodo di programmazione 2007-2013. La dotazione supplementare residua sarà programmata nei prossimi mesi.

Questo il commento della commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Mariann Fischer Boel: “L'attuale situazione economica e ambientale richiede interventi, non solo nelle città ma anche nelle campagne. A livello europeo abbiamo preso iniziative risolutive e multiformi. La “Valutazione dello stato di salute della PAC” e il Piano europeo di ripresa economica hanno reso disponibili nuove risorse finanziarie per far fronte a problemi urgenti quali la ristrutturazione del settore lattiero-caseario e la lotta ai cambiamenti climatici. Ora spetta agli Stati membri e alle regioni utilizzare questo denaro in maniera oculata.”

Ripartizione dei fondi tra i settori prioritari

Dopo la prima ondata di decisioni dell'ottobre scorso, quella attuale riguarda altri 36 programmi di sviluppo rurale (9 nazionali e 27 regionali) presentati da 14 Stati membri. Il bilancio supplementare complessivo a disposizione dello sviluppo rurale passa così a 1 600 milioni di euro. A questi fondi si aggiungeranno spese nazionali o private per un importo pressoché equivalente, il che permetterà di rafforzare ulteriormente l'impatto dell'azione dell'UE.

I temi della biodiversità, della gestione delle risorse idriche, della ristrutturazione del settore lattiero-caseario e della lotta ai cambiamenti climatici assorbiranno l'83% dei fondi iniettati in ottobre e novembre (figura 1 e allegato 2), laddove la biodiversità rappresenta da sola oltre un quarto del bilancio complessivo. Il 3,5% dei fondi è destinato alle energie rinnovabili e l'1,2% a progetti specifici di collaborazione innovativa.

Lo sviluppo dell'infrastruttura della banda larga rimane una priorità: altri 13 programmi di sviluppo rurale (5 nazionali e 8 regionali) offrono l'opportunità di garantire la copertura della banda larga in tutta

l'UE. La dotazione supplementare approvata per la banda larga ha raggiunto attualmente 146,9 milioni di euro.

Opzioni per l'utilizzo dei fondi

La "Valutazione dello stato di salute della PAC" assegna agli Stati membri/regioni finanziamenti supplementari per 3,4 miliardi di euro, da spendere nel quadro dei PSR durante il periodo 2009-2013 per una o più delle seguenti priorità ¹:

- mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento agli stessi;
- gestione delle risorse idriche;
- energie rinnovabili;
- biodiversità;
- ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
- innovazione in relazione alle suddette priorità.

Il PERE offre un altro miliardo di euro, da investire durante lo stesso periodo nello sviluppo della banda larga nelle zone rurali e in una o più delle suddette priorità ². Gli investimenti nella banda larga nelle zone rurali, destinati a rafforzare la competitività economica e la e-inclusione, si articoleranno intorno a tre possibilità:

- creazione di un'infrastruttura in banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti di terra (per tutte le soluzioni tecnologiche), garantendo la possibilità di accesso a tale infrastruttura;
- potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti;
- installazione di infrastrutture passive per la banda larga anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.).

Nell'allegato 1 (tabella 1) sono elencate le misure principali nell'ambito dello sviluppo rurale attraverso le quali le suddette priorità saranno affrontate con i fondi resi disponibili dalla valutazione dello stato di salute della PAC e dal Piano europeo di ripresa economica.

Nell'allegato 2 figura la ripartizione dei fondi tra i settori prioritari.

Monitorare l'incidenza della spesa

Gli Stati membri/le regioni rendicontano annualmente tutti i soldi spesi nell'ambito dei PSR, unitamente ai risultati ottenuti con questi investimenti. A partire dal 2010, il rendiconto annuale comprenderà anche i fondi aggiuntivi iniettati nei PSR in conseguenza della "Valutazione dello stato di salute della PAC" e del PERE.

Approvazione delle modifiche dei PSR degli altri Stati membri/Regioni

Anche gli altri programmi di sviluppo rurale dovranno essere modificati perché tutti gli Stati membri/regioni possano fruire dei nuovi finanziamenti della PAC e del PERE nel 2009.

Le modifiche dei rimanenti PSR dovrebbero quindi essere approvate nelle prossime riunioni di dicembre 2009 del Comitato per lo Sviluppo rurale.

Per informazioni sui programmi di sviluppo rurale degli Stati membri, consultare la seguente pagina web:

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/countries/index_en.htm

Annex 1

Figure 1. Overall distribution of CAP Health-Check and EERP funds across priorities based on the approved in October and November rural development programmes' modifications, %,

Table 1. Main measures selected by Member States and regions for addressing CAP Health-Check and EERP priorities

Priority area	Measure code and title
Climate change	214 "Agri-environmental payments" 121 "Farm modernisation"
Water management	214 "Agri-environmental payments" 125 "Improving and developing infrastructure related to the development of adaptation of agriculture and forestry"
Renewable energy	321 "Basic services for the economy and rural population" 121 "Farm modernisation" 311 "Diversification into non-agricultural activities"
Biodiversity	214 "Agri-environmental payments"
Dairy restructuring	121 "Farm modernisation" 215 "Animal welfare payments"
Innovation linked to new challenges	124 "Cooperation for development of new products, processes and technologies in the agricultural and food sector"
Broadband in rural areas	321 "Basic services for the economy and rural population"

Annex 2

Table 2. Distribution of Health-Check and Recovery funds across the priority area following the November approvals of rural development programmes' modifications

Rural Development Programme	Climate change	Renewable energy	Water management	Bio-diversity	Dairy restructuring	Innovation linked to new challenges	Broadband	Total
in million euro								
MT					1.0			1.0
IT (Abruzzo)				3.4			1.9	5.3
IT (Bolzano)	8.3		0.7		1.8			10.8
IT (Lazio)	2.4	2.4	1.4	7.5			3.4	17.1

IT (Lombardia)			11.8	23.5	23.5		4.8	63.6
IT (Trento)	0.8		4.8					5.6
IT (Umbria)	11.7			2.0	2.0		2.4	18.1
IT (Emilia Romagna)	0.4		14.0	2.4	9.0		5.0	30.8
IT (Friuli Venezia Giulia)			3.0	1.2	2.4		1.3	7.9
IT (Valle d'Aosta)		1.8		2.3				4.1
DK	21.9	7.3	60.7	33.8				123.7
PL		3.8	33.8	10.0	62.2		59.1	168.9
LT		0.4			17.5		4.5	22.4
NL	22.5	18.6	20.6	22.5		12.8	0.5	97.5
BE (Flanders)	8.5	10.1	7.2	2.0	1.7			29.5
LU	2.5				2.5			4.9
LV					13.3			13.3
EE					3.3		5.8	9.1
SI	5.4	1.2	0.8		0.4		3.8	11.5
UK (Scotland)	39.4	4.2	10.1	30.1				83.8
UK (Wales)	9.4		5.6	26.1			1.6	42.7

ES (Madrid)			5.0					5.0
ES (Murcia)		6.7						6.7
ES (Cantabria)					4.2			4.2
ES (Navarra)			10.1					10.1
ES (Cataluña)	1.9	0.3		23.6		0.9		26.8
DE (Bavaria)	86.5		28.8	28.8				144.2
DE (Brandenb urg & Berlin)	14.6	0.0	16.6	17.6	36.5			85.3
DE (Hamburg)	0.2	0.6	0.2	0.3				1.3
DE (Hessen)			2.8	25.2	4.5			32.5
DE (North Rhine Westphalia)			14.7	40.6	19.4			74.6
DE (Rhineland - Palatinate)	0.9	1.0		19.2	5.0		2.3	28.4
DE (Saarland)	0.3		1.2	1.2	0.6			3.3
DE(Saxony)	5.9	13.7	12.2	13.3	25.9			71.0
DE (Schleswig -Holstein)	6.8	6.8	9.5	15.1	17.1	3.4		58.7
DE (Thuringia)	6.4			36.0	21.0			63.4
EU27 total (approved	256.7	78.9	275.4	387.8	274.9	17.1	96.4	1387.2

Nov '09)								
EU27 total (approved Oct '09)	34.2	8.5	44.7	58.6	43.2	2.1	53.2	244.5
EU27 total (by now)	290.9	87.4	320.1	446.4	318.1	19.2	149.6	1631.7

Rural Development Programme	Climate change	Renewable energy	Water management	Bio-diversity	Dairy restructuring	Innovation & new challenges	Broadband	Total
in % of total programmed amount								
MT					100.0			100.0
IT (Abruzzo)				64.0			36.0	100.0
IT (Bolzano)	76.9		6.5		16.6			100.0
IT (Lazio)	13.9	14.3	8.1	43.9	0.0		19.8	100.0
IT (Lombardia)			18.5	37.0	37.0		7.5	100.0
IT (Trento)	14.9		85.1					100.0
IT (Umbria)	64.8			11.1	11.1		13.1	100.0
IT (Emilia Romagna)	1.3		45.5	7.8	29.2		16.3	100.0
IT (Friuli Venezia Giulia)			37.8	15.1	30.3		16.8	100.0
IT (Valle d'Aosta)		43.7		56.3				100.0
DK	17.7	5.9	49.1	27.3				100.0
PL		2.2	20.0	5.9	36.8		35.0	100.0
LT		1.9			78.1		20.0	100.0
NL	23.1	19.1	21.1	23.1		13.1	0.5	100.0

BE (Flanders)	28.8	34.2	24.4	6.8	5.8			100.0
LU	50.0				50.0			100.0
LV					100.0			100.0
EE					36.7		63.3	100.0
SI	46.7	10.0	6.7		3.3		33.3	100.0
UK (Scotland)	47.0	5.0	12.1	35.9				100.0
UK (Wales)	22.0		13.0	61.1			3.8	100.0
ES (Madrid)			100.0					100.0
ES (Murcia)		100.0						100.0
ES (Cantabria)					100.0			100.0
ES (Navarra)			100.0					100.0
ES (Cataluña)	7.2	1.0		88.4		3.4		100.0
DE (Bavaria)	60.0		20.0	20.0				100.0
DE (Brandenburg & Berlin)	17.2		19.4	20.6	42.8			100.0
DE (Hamburg)	17.2	47.9	15.4	19.5				100.0
DE (Hessen)			8.6	77.5	13.9			100.0
DE (North Rhine Westphalia)			19.6	54.4	25.9			100.0
DE (Rhineland-Palatinate)	3.0	3.5		67.7	17.6		8.1	100.0
DE (Saarland)	8.8		36.5	36.5	18.2			100.0

DE(Saxony)	8.3	19.3	17.2	18.7	36.5			100.0
DE (Schleswig-Holstein)	11.6	11.6	16.2	25.7	29.1	5.8		100.0
DE (Thuringia)	10.1			56.8	33.2			100.0
EU27 total (approved Nov '09)	18.5	5.7	19.9	28.0	19.8	1.2	6.9	100.0
EU27 total (approved Oct '09)	14.0	3.5	18.3	24.0	17.7	0.9	21.8	100.0
EU27 total (by now)	17.83	5.36	19.62	27.35	19.49	1.18	9.17	100.0

Note: This table presents the overall distribution of the funds from the Health-Check of the CAP and the EERP taken together. Funds for broadband could only be spent under the EERP. Funds coming from the Health-Check of the CAP could only be spent for new challenges. Empty cells equal zero. The numbers are rounded to the first figure after the decimal.

(Fonte Commissione Ue, 26 novembre 2009)

CONSUMATORI

L'UE INTENDE ESTENDERE LA PROTEZIONE SUI VIAGGI VACANZA

Milioni di viaggiatori che prenotano "pacchetti" vacanza con combinazioni di volo, albergo, macchina a noleggio, ecc. su internet o nelle agenzie turistiche dovrebbero ricevere una maggiore protezione finanziaria se le cose andassero male, ciò è previsto da un progetto sottoposto oggi a consultazione dalla Commissione europea. La Commissione apre una consultazione sull'eventualità di estendere la copertura di base stabilita dalla direttiva UE del 1990 sui viaggi tutto compreso – in materia di informazioni, responsabilità per servizi scadenti e protezione in caso di insolvenza – alla prossima generazione di "pacchetti dinamici" vale a dire quelli che i consumatori compongono per proprio conto, spesso online, avvalendosi di un unico sito web o di altri siti partner.

Il 23% dei consumatori dell'UE e più del 40% dei consumatori in paesi quali l'Irlanda e la Svezia acquistano "pacchetti dinamici" molti dei quali attualmente esulano dalle regole UE in materia di protezione dei consumatori (il 67% di essi ritiene erroneamente di essere protetto). In seguito alla recente ondata di fallimenti di compagnie aeree il documento contempla anche l'opportunità di estendere la protezione di base in caso d'insolvenza in generale anche ai consumatori che non acquistano pacchetti o pacchetti dinamici e quindi anche all'acquisto individuale di biglietti aerei.

Meglana Kuneva, Commissario UE responsabile per i consumatori, ha affermato: "Abbiamo bisogno di una protezione rigorosa che assicuri a tutti coloro che acquistano un pacchetto vacanza la serenità che si meritano, inoltre dobbiamo garantire parità di condizioni per le aziende in modo che esse possano competere in termini equi. Sono particolarmente preoccupata per la questione dell'insolvenza. Chiunque abbia visto in televisione le immagini di migliaia di vacanzieri abbandonati a sé stessi negli aeroporti dopo l'ondata di fallimenti che hanno colpito Sky Europe, XL, Futura e Zoom, sa che è giunto il momento di chiedere con vigore l'estensione a tutti i consumatori della protezione di base in caso d'insolvenza."

Le regole vigenti

La direttiva UE sui viaggi tutto compreso risale al 1990 allorché il tipo più comune di vacanza era un pacchetto di due settimane acquistato presso un'agenzia di viaggio sulla base di un opuscolo. La direttiva sui viaggi tutto compreso copre pacchetti vacanza predefiniti che combinano almeno due dei seguenti elementi: 1) trasporto, 2) alloggio 3) altri servizi turistici quali escursioni guidate (venduti a un prezzo forfettario).

La direttiva offre protezione in materia di: informazioni contenute negli opuscoli, diritto di annullamento senza incorrere in penali, responsabilità per i servizi (ad esempio alberghi di qualità carente) e protezione in caso di fallimento di un operatore turistico o di una compagnia aerea.

6 ambiti prioritari da riesaminare

La direttiva del 1990 sui viaggi tutto compreso non è più all'altezza dell'odierno mercato turistico. L'internet e le compagnie aeree low cost hanno trasformato i modelli commerciali e modificato i comportamenti dei consumatori. Un numero sempre più grande di prenotazioni è fatto da consumatori che compongono da soli i loro propri pacchetti, spesso online.

Si sono identificati 6 ambiti prioritari da riesaminare:

1. Il campo di applicazione della direttiva sui viaggi tutto compreso: il documento esamina quali tipi di nuove vacanze tutto compreso dovrebbero essere coperti dalla direttiva. Tra essi vi sono:

1) pacchetti composti dal consumatore utilizzando internet a partire dallo stesso sito web in un'unica operazione, ad esempio Expedia, Opodo;

2) pacchetti composti mediante siti web collegati da accordi di partenariato. Ad esempio, un consumatore può prenotare un volo online ed essere quindi indirizzato a un sito web partner che offre un soggiorno in albergo o una macchina a nolo;

3) altri tipi di viaggi attualmente non coperti, come ad esempio crociere o trasporti che comprendono l'alloggio (ad esempio viaggi notturni in nave o in treno) e altro ancora.

2. Informazione: il documento apre una consultazione su quali informazioni debbano essere fornite ai consumatori, quando e in quale formato. L'attuale direttiva sui viaggi tutto compreso tiene conto degli opuscoli, ma non fa menzione di altri media, come ad esempio i siti web.

3. Responsabilità per servizi carenti e assistenza ai consumatori: il documento apre una consultazione per identificare chi dovrebbe essere responsabile della qualità dei servizi e assistere i consumatori che si trovano ad affrontare problemi durante la vacanza. Attualmente la vecchia distinzione tra vettori, operatori turistici e agenti di viaggio è spesso confusa. Può non risultare chiaro chi è il responsabile se le cose vanno male.

4. Cambiamenti di contratto: la direttiva sui viaggi tutto compreso consente ai consumatori di annullare un contratto senza pagare penali se viene modificata una "parte essenziale" ad esempio il prezzo complessivo o il vettore. Il documento esamina se sia il caso di modificare le regole vigenti in materia di revisione dei prezzi.

5. Insolvenza: la direttiva sui viaggi tutto compreso impone all'operatore turistico o all'agente di viaggio di fornire garanzie per il rimborso di tutti gli importi versati dal consumatore e per il rimpatrio dello stesso in caso di bancarotta. Negli ultimi tempi il rischio d'insolvenza è aumentato.

In seguito alla recente ondata di fallimenti di compagnie aeree il documento esamina se sia il caso di estendere la protezione di base in caso di insolvenza per coprire anche i biglietti aerei acquistati individualmente (vale a dire titoli di viaggio acquistati indipendentemente e che non rientrano in nessun pacchetto) in modo da far sì che i passeggeri vengano rimborsati o rimpatriati in caso di fallimento della compagnia aerea.

6. Label "Viaggio protetto": il documento esamina se sia il caso d'introdurre un "label Viaggio protetto" (Travel Protection Label) a livello UE per indicare che prodotti turistici e/o combinazioni di prodotti sono tutelati de iure .

I prossimi passi

La Commissione intende presentare nell'autunno 2010 proposte concrete per il riesame della direttiva sui viaggi tutto compreso. La Commissione sta inoltre preparando un riesame dei diritti dei passeggeri aerei che affronterà un'ampia gamma di problematiche d'interesse per i consumatori tra cui quella dell'insolvenza delle compagnie aeree.

Principali sviluppi nel settore dei viaggi tutto compreso:

- l'Europa è il più grande mercato regionale dei viaggi esistente al mondo e nel 2008 ha annoverato un fatturato di 246 miliardi di euro. Ai pacchetti tradizionali (prodotti turistici preconfezionati composti di diversi elementi quali viaggio e alloggio) corrisponde il 40% (98,4 miliardi di euro) del fatturato complessivo del mercato dei viaggi mentre i pacchetti dinamici coprono il 33% del mercato e altri tipi di viaggi il 25%.
- attualmente la maggioranza dei cittadini dell'UE (il 56% dei vacanzieri di tutta Europa) organizza da sola le proprie vacanze , piuttosto che acquistare pacchetti predefiniti (pacchetto viaggio tradizionale che rientra nel campo di applicazione della direttiva sui viaggi tutto compreso);
 - un numero sempre più grande di prenotazioni è fatto da consumatori che hanno composto da soli i propri pacchetti (pacchetti dinamici), si tratta di pacchetti costituiti dai viaggiatori stessi combinando due o più servizi, come ad esempio il volo e l'alloggio acquistati da un unico fornitore o da fornitori collegati, si pensi ad esempio a siti web quali Opodo o Expedia o a siti che offrono pacchetti assieme a siti partner. Ad esempio, un consumatore può prenotare un volo online ed essere quindi indirizzato a un sito partner che offre una stanza d'albergo o una macchina a nolo
 - è importante notare che le prenotazioni effettuate del tutto separatamente non sono coperte dal riesame, si tratta dei casi in cui il consumatore acquista diverse componenti da diversi venditori/siti web che non sono correlati o non hanno un marchio comune. Queste "soluzioni indipendenti di viaggio" non sono considerate rientrare nel settore dei viaggi tutto compreso;
 - il numero di consumatori che acquista "pacchetti dinamici" sta aumentando velocemente. Nell'ultimo biennio il 23% dei cittadini dell'UE ha usato pacchetti dinamici, ma la cifra è di più del 40% in paesi quali l' Irlanda (46%) oppure la Svezia (44%) ed è estremamente elevata anche in paesi quali la Slovenia (42%) e l'Italia (36%).
 - molti pacchetti dinamici non sono attualmente coperti dalla protezione UE che si applica ai viaggi tutto compreso. Di conseguenza un numero crescente di consumatori che acquistano pacchetti vacanze non rientra nel campo di applicazione della direttiva. Per illustrare la portata del cambiamento: nel 1997, il 98% dei passeggeri che partiva dal

Regno Unito con voli turistici era protetto dalla direttiva UE sui viaggi tutto compreso, mentre nel 2005 tale cifra è inferiore al 50% ;

- è anche chiaro che i consumatori non sono consapevoli del fatto che la loro tutela legale varia a seconda delle modalità di acquisto del pacchetto, anche se le componenti del viaggio possono essere identiche. Il 67% dei consumatori esaminati che si sono avvalsi di un "pacchetto dinamico" non coperto dalla direttiva riteneva erroneamente di essere protetto. In media, un pacchetto dinamico che non vada a buon fine comporta per il consumatore una perdita di quasi 600 euro ;
- più del 50% dei consumatori ritiene di essere protetto in caso di fallimento di una compagnia aerea sia che acquisti pacchetti dinamici sia che prenoti autonomamente il biglietto. Attualmente però in molti casi i consumatori non sono tutelati;
- il timore della bancarotta degli operatori è estremamente vivo tra i consumatori poiché negli ultimi tempi il rischio di insolvenza è aumentato. Tra il novembre 2005 e il settembre 2008 sono fallite 29 compagnie aeree ¹. In Francia, ad esempio, nel 2008 si sono registrati 125 fallimenti di operatori turistici che si sono ripercossi su più di 9.000 consumatori con un aumento rispetto ai 95 fallimenti (che hanno danneggiato poco più di 2.500 consumatori) nel 2006 ². I loro effetti sui vacanzieri sono stati diversi a seconda che i biglietti fossero stati acquistati o meno nell'ambito di un viaggio tutto compreso. Visto che le tendenze in materia di viaggi sono mutate notevolmente dal 2009 quando è stata adottata la direttiva è ora importante, in particolare, chiedersi se vi debba essere un grado diverso di protezione in caso di insolvenza per quanto concerne i biglietti aerei venduti nell'ambito di un pacchetto e quelli acquistati individualmente.

Documento di consultazione

La consultazione è aperta dal 26.11.2009 al 07.02.2010.

Consultazione online:

http://ec.europa.eu/consumers/rights/travel/consultation_en.htm

Per ulteriori particolari sui pacchetti tutto compreso:

http://ec.europa.eu/consumers/rights/travel_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 26 novembre 2009)

VIAGGI TUTTO COMPRESO : FATTI E CIFRE CHIAVE

Principali sviluppi nel settore dei viaggi tutto compreso :

- l'Europa è il più grande mercato regionale dei viaggi esistente al mondo e nel 2008 ha annoverato un fatturato di 246 miliardi di euro. **Ai pacchetti tradizionali** (prodotti turistici preconfezionati composti di diversi elementi quali viaggio e alloggio) **corrisponde il 40% (98,4 miliardi di euro)** del fatturato complessivo del mercato dei

viaggi mentre i pacchetti dinamici coprono il 33% del mercato e altri tipi di viaggi il 25%.

- attualmente la maggioranza dei cittadini dell'UE (**il 56% dei vacanzieri di tutta Europa**) **organizza da sola le proprie vacanze**, piuttosto che acquistare pacchetti predefiniti (pacchetto viaggio tradizionale che rientra nel campo di applicazione della direttiva sui viaggi tutto compreso);
- un numero sempre più grande di prenotazioni è fatto da consumatori che hanno composto da soli i propri pacchetti (**pacchetti dinamici**), si tratta di pacchetti costituiti dai viaggiatori stessi combinando due o più servizi, come ad esempio il volo e l'alloggio acquistati da un unico fornitore o da fornitori collegati, si pensi ad esempio a siti web quali Opodo o Expedia o a siti che offrono pacchetti assieme a siti partner. Ad esempio, un consumatore può prenotare un volo online ed essere quindi indirizzato a un sito partner che offre una stanza d'albergo o una macchina a nolo;
- è importante notare che le **prenotazione effettuate del tutto separatamente** non sono coperte dal riesame, si tratta dei casi in cui il consumatore acquista diverse componenti da diversi venditori/siti web che non sono correlati o non hanno un marchio comune. Queste "soluzioni indipendenti di viaggio" non sono considerate rientrare nel settore dei viaggi tutto compreso;
- il numero di consumatori che acquista "pacchetti dinamici" sta aumentando velocemente. Nell'ultimo biennio il **23% dei cittadini dell'UE ha usato pacchetti dinamici**, ma la cifra è di più del **40% in paesi** quali l' **Irlanda (46%)** oppure la **Svezia (44%)** ed è **estremamente elevata anche in paesi quali la Slovenia (42%)** e l'**Italia (36%)**. Per ulteriori particolari si rinvia alla tabella 1 nel [MEMO/09/523](#);
- molti pacchetti dinamici non sono attualmente coperti dalla protezione UE che si applica ai viaggi tutto compreso. Di conseguenza un numero crescente di consumatori che acquistano pacchetti vacanze non rientra nel campo di applicazione della direttiva. Per illustrare la portata del cambiamento: nel **1997, il 98% dei passeggeri che partiva dal Regno Unito** con voli turistici era protetto dalla direttiva UE sui viaggi tutto compreso, mentre nel 2005 tale cifra è **inferiore al 50%**;
- è anche chiaro che i consumatori non sono consapevoli del fatto che la loro tutela legale varia a seconda delle modalità di acquisto del pacchetto, anche se le componenti del viaggio possono essere identiche. Il **67% dei consumatori** esaminati che si sono avvalsi di un "pacchetto dinamico" non coperto dalla direttiva riteneva erroneamente di essere protetto. In media, un pacchetto dinamico che non vada a buon fine comporta per il consumatore **una perdita di quasi 600 euro**;
- più del **50% dei consumatori ritiene di essere protetto in caso di fallimento di una compagnia aerea** sia che acquisti pacchetti dinamici sia che prenoti autonomamente il biglietto. Attualmente però in molti casi i consumatori non sono tutelati;
- **il timore della bancarotta degli operatori è estremamente vivo tra i consumatori** poiché negli ultimi tempi il rischio di insolvenza è aumentato. Tra il novembre 2005 e il settembre 2008 sono fallite 29 compagnie aeree ¹. In Francia, ad esempio, nel 2008 si sono registrati 125 fallimenti di operatori turistici che si sono ripercossi su più di 9.000

consumatori con un aumento rispetto ai 95 fallimenti (che hanno danneggiato poco più di 2.500 consumatori) nel 2006². I loro effetti sui vacanzieri sono stati diversi a seconda che i biglietti fossero stati acquistati o meno nell'ambito di un viaggio tutto compreso. Visto che le tendenze in materia di viaggi sono mutate notevolmente dal 2009 quando è stata adottata la direttiva è ora importante, in particolare, chiedersi se vi debba essere un grado diverso di protezione in caso di insolvenza per quanto concerne i biglietti aerei venduti nell'ambito di un pacchetto e quelli acquistati individualmente.

•

Documento di consultazione

La consultazione è aperta dal 26.11.2009 al 07.02.2010 .

Consultazione online:

http://ec.europa.eu/consumers/rights/travel/consultation_en.htm

Per ulteriori particolari sui pacchetti tutto compreso :

http://ec.europa.eu/consumers/rights/travel_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 26 novembre 2009)

ECONOMIA

LE TECNOLOGIE DI SIMULAZIONE POTREBBERO AIUTARE IN FUTURO A PREVENIRE LE CRISI FINANZIARIE

In che modo dovremo adattare le politiche economiche nel 2020, quando 1/4 della popolazione dell'UE avrà superato i 65 anni? L'economia saprà predire meglio in futuro la reazione delle banche di fronte alla stretta creditizia e le ripercussioni sull'economia in generale? Come si comporterà l'economia quando, a causa della progressiva riduzione delle risorse naturali, sarà più difficile soddisfare i nostri bisogni energetici?

La Commissione europea ha presentato oggi un lavoro di ricerca di punta che potrebbe aiutare gli economisti a dare risposte a domande come queste facendo uso di un software di simulazione economica. Frutto di un progetto di ricerca che, sostenuto dall'Unione europea e finanziato con 2,5 milioni di euro, si è concluso con successo oggi, il software usa la stessa tecnologia di simulazione impiegata nel cinema per creare immagini di sintesi al computer.

Questo strumento è capace di predire le interazioni tra larghe fasce di popolazione di diversi operatori economici, quali le famiglie e le imprese, le banche e i mutuatari, o ancora i datori di lavoro e chi cerca un'occupazione, che effettuano operazioni commerciali e si fanno concorrenza come fossero persone reali.

Attribuendo a ciascun operatore simulato un comportamento individuale e realistico e presentando interazioni che mostrano il modo in cui si evolveranno i mercati, queste simulazioni su larga scala costituiscono un banco di prova migliore per le nuove politiche destinate ad affrontare le future sfide della nostra società.

Secondo Viviane Reding, commissario europeo per la società dell'informazione e i media, " questo lavoro di ricerca europeo di prima classe ci può aiutare a passare dall'economia su carta all'economia dei supercalcolatori ". "Consentendo di testare l'impatto di una politica sulle persone mentre è ancora in fase di elaborazione, i risultati di questo progetto di ricerca integreranno le tradizionali statistiche e ipotesi economiche in merito al comportamento degli attori economici.

Mi auguro che i ricercatori del settore pubblico e gli istituti nazionali di ricerca si diano presto da fare per mettere il prima possibile tale strumento a disposizione dei responsabili politici " .

Questa tecnologia di simulazione, sviluppata grazie ad attività di ricerca sostenute dall'UE, usa esperimenti informatici per concentrarsi sulla relazione tra larghe fasce di popolazione di diversi attori economici in un gran numero di mercati interconnessi. È la prima volta che questa tecnologia viene applicata su così larga scala facendo uso di un sistema informatico ad alta potenza.

Ognuna delle famiglie (o delle imprese, o delle banche) simulate prenderà decisioni diverse a seconda delle diverse politiche monetarie, di bilancio o a sostegno dell'innovazione. Le decisioni riguarderanno, ad esempio, la ricerca, o meno, di un nuovo lavoro o la parte di stipendio che verrà spesa, investita o risparmiata.

Ciò significa che gli effetti di una politica su un singolo mercato in un momento prestabilito non saranno più valutati indipendentemente da altri fattori.

L'economia tradizionale non è riuscita a predire la portata dell'effetto a catena della stretta creditizia sull'economia mondiale.

Il nuovo software mostra come le banche reagiscono in modi diversi prendendo in considerazione un'ampia gamma di fattori quali le riserve che devono mantenere a fronte degli investimenti, il consumo, gli investimenti e il profilo di risparmio dei loro clienti, nonché i fattori psicologici come la fiducia nei mercati e consentirà di meglio mettere in guardia i responsabili politici – desiderosi di conoscere che effetto avranno le riforme monetarie e di bilancio sulle banche e sui consumatori – sulla portata delle conseguenze di una crisi finanziaria sull'economia reale.

Il software permette inoltre di simulare lo stesso scenario con una popolazione più anziana (in modo da aiutare a elaborare le politiche per un'Europa che invecchia) o con fonti energetiche limitate.

Sviluppato per funzionare su supercalcolatori che permettono di effettuare simulazioni su larga scala, ma accessibile da qualsiasi computer connesso in rete, il software può essere usato da economisti e da responsabili politici che non hanno alcuna conoscenza di programmazione informatica.

Mettendo in relazione centinaia di migliaia di mini azioni e reazioni simulate nell'insieme del contesto economico, il software fornisce ai responsabili politici un quadro più chiaro e più ampio dell'impatto delle loro politiche sulla vita e sul lavoro delle persone.

Il progetto, durato tre anni, è stato portato a termine da economisti e informatici di otto università (d'Italia, Germania, Turchia e Gran Bretagna) riuniti dall'Unione europea e finanziati dal bilancio della Commissione per la ricerca tecnologica.

Contesto

Il progetto di ricerca conclusosi oggi ha condotto alla creazione di una piattaforma di programmi informatici per software di simulazione economica denominata EURACE e funzionante su tecnologia FLAME (Flexible Large-scale Agent Modelling Environment – Ambiente flessibile di modellizzazione di agenti su larga scala).

Il progetto, cofinanziato con 2,1 milioni di euro provenienti dal programma di ricerca della Commissione (Sesto programma quadro, 2001-2006) è stato avviato nel 2006 e rientrava nell'iniziativa della Commissione di dare impulso alla ricerca ad alto rischio nelle tecnologie dell'informazione future ed emergenti.

La Commissione, che di recente ha esortato gli Stati membri dell'UE ad accrescere gli investimenti nella ricerca ad alto rischio al fine di recuperare il ritardo nei confronti di Stati Uniti, Cina e Giappone, darà

l'esempio, aumentando entro il 2013 la dotazione finanziaria annuale - attualmente fissata a 100 milioni di euro - del 70%.

Un fascicolo di informazione per la stampa relativo a questo progetto e alla ricerca tecnologica ad alto rischio sostenuta dall'Unione europea è consultabile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=5433.

Annex

Researchers participating in EURACE project

Country	Project coordinator	Organisation	Profession	Contact details
France	Christophe Deissenberg	<u>Université de la Méditerranée</u>	Economist	christophe.deissenberg@univmed.fr + 33 4 4293 5985 + 33 4 4293 5985
Germany	Herbert Dawid	University of <u>Bielefeld</u>	Economist	hdawid@wiwi.uni-bielefeld.de +49 521 106484 +49 521 106484
Italy	Silvano Cincotti	<u>University of Genoa</u>	Economist	silvano.cincotti@unige.it +39 010 353 2080 +39 010 353 2080
Italy	Michele Marches	<u>Università degli Studi di Cagliari</u>	Computer Scientist	michele@dice.unica.it +39 070 6755757 +39 070 6755757
Italy	Mauro Gallegati	<u>Università Politecnica delle Marche</u>	Economist	mauro.gallegati@univpm.it +39 071 220 7088 +39 071 220 7088
Turkey	Kaan Erkan	<u>TUBITAK National Research Institute of Electronics and Cryptology</u>	Computer Scientist	kaan.erkana@uekae.tubitak.gov.tr +90 262 6481402 +90 262 6481402
UK	Mike Holcombe	<u>University of Sheffield</u>	Computer Scientist	m.holcombe@dcs.shef.ac.uk +44 1142221802 +44 1142221802
UK	Christopher Greenough	Science and Technology Facilities Council	Computer Scientist	christopher.greenough@stfc.ac.uk +44 1235 445307 +44 1235 445307

(Fonte Commissione Ue, 30 novembre 2009)

ISTRUZIONE

LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE NELL'UE: SI È FATTO GIÀ MOLTO, MA RIMANE ANCORA MOLTO DA FARE

Nonostante un miglioramento generalizzato dei risultati dell'istruzione e della formazione nell'UE, i progressi che si registrano sono troppo lenti, il che significa che non sarà possibile raggiungere la maggior parte degli obiettivi di riforma fissati per il 2010.

La recessione economica evidenzia la necessità di portare avanti la riforma e di assicurare ai sistemi d'istruzione e di formazione investimenti continuativi e mirati per poter cogliere le principali sfide economiche e sociali. Queste sono le principali conclusioni cui giungono due relazioni presentate oggi dalla Commissione europea sui progressi realizzati in materia di riforma dell'istruzione e sulla cooperazione europea.

Maroš Šefčovič, Commissario europeo responsabile per l'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, ha affermato: " Le riforme dell'istruzione nell'UE sono già in fase avanzata, dobbiamo ora fare attenzione a non rallentarne il ritmo. In particolare, abbiamo bisogno di maggiori e migliori investimenti per l'istruzione e la formazione in modo da far sì che i cittadini europei siano meglio preparati a trovare lavoro e per aumentare la nostra capacità di rinnovare nel lungo periodo."

1. Relazione della Commissione sui progressi realizzati in vista degli obiettivi di Lisbona nel campo dell'istruzione e della formazione – Indicatori e parametri di confronto 2009

Questa relazione annuale esamina i progressi compiuti dagli Stati membri in relazione a **cinque benchmark chiave nel campo dell'istruzione e della formazione** per l'anno 2010.

- Anche se si sono realizzati dei progressi è probabile che quattro dei cinque benchmark 2010 relativi all'istruzione e alla formazione non vengano raggiunti. Soltanto il benchmark relativo all'aumento del numero di laureati in matematica, scienza e tecnologia è stato raggiunto. Tre benchmark non sono stati raggiunti nonostante i progressi compiuti: la partecipazione degli adulti all'educazione permanente, la riduzione della dispersione scolastica e l'aumento del numero di giovani che completano l'istruzione secondaria superiore. Un benchmark ha registrato addirittura un deterioramento a partire dal 2000: la capacità di lettura dei quindicenni.
- Sul lato dei risultati positivi si registra che è aumentato il numero di bambini in tenerissima età inseriti nel sistema d'istruzione nonché la partecipazione complessiva nell'istruzione iniziale e i livelli d'istruzione dei cittadini dell'UE in generale. Il numero di adulti in età lavorativa (25 – 64 anni) a bassa scolarizzazione si è ridotto di più di un milione di unità all'anno a partire dal 2000. In questa categoria però rimangono ancora 77 milioni di adulti pari a quasi il 30% dei cittadini dell'UE.
- Altri ambiti in cui si sono registrati progressi comprendono l'apprendimento delle lingue nelle scuole e la mobilità degli studenti dell'istruzione terziaria che è aumentata di più del 50% a partire dal 2000.

2. Progetto di relazione congiunta 2010 sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010"

Questa relazione biennale che si basa sui contributi nazionali ed è adottata congiuntamente dal Consiglio Istruzione e dalla Commissione valuta i progressi realizzati nel complesso e definisce le priorità per il futuro della cooperazione nell'ambito dell'istruzione e della formazione. Al centro di questa relazione congiunta vi è la necessità di fornire **competenze chiave** a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione. Tra i risultati principali vi sono:

- Molti paesi stanno usando il **Quadro europeo delle competenze di base** quale elemento di riferimento nell'ambito della riforma scolastica. Anche se si sono registrati validi progressi per quanto concerne l'adattamento dei curricula rimane ancora del lavoro da fare per promuovere lo sviluppo delle competenze degli insegnanti, migliorare i metodi di valutazione e introdurre nuove modalità di organizzazione dell'apprendimento. La sfida maggiore consiste nell'assicurare che a beneficiare di metodologie innovative siano **tutti** i discenti, compresi quelli che provengono da gruppi svantaggiati e i partecipanti all'istruzione e alla formazione professionali, all'istruzione degli adulti e all'istruzione superiore.
- Tra le altre sfide vi sono: porre in atto l'apprendimento permanente, aumentare la mobilità, rendere l'istruzione e la formazione maggiormente aperte e maggiormente pertinenti rispetto ai bisogni del mercato del lavoro e della società. Si dovrebbe consacrare un'attenzione particolare alla creazione di partenariati tra il mondo dell'istruzione e della formazione e quello del lavoro.
- Il livello d'investimenti per studente è aumentato a partire dal 2000 per quanto concerne tutti i livelli d'istruzione. Sta di fatto però che la crescita della spesa per studente nell'istruzione terziaria è stata più lenta che in altri ambiti. Gli Stati membri dell'UE dovrebbero investire in media più di **10 000 EUR supplementari per studente all'anno nell'ambito dell'istruzione superiore per raggiungere i livelli degli USA** (circa 200 miliardi di EUR in più all'anno). Questa differenza si spiega essenzialmente con i livelli d'investimento privato nelle istituzioni dell'istruzione superiore che si registrano negli USA..

I prossimi passi

La relazione congiunta sarà presentata il 26 novembre 2009 al **Consiglio Istruzione**, in attesa della sua adozione formale da parte del Consiglio Istruzione del febbraio 2010. I messaggi chiave serviranno ad animare il dibattito sulla futura strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione in seno al **Consiglio europeo di primavera del 2010**.

Per saperne di più:

[MEMO/09/520](#): domande ricorrenti: rendicontazione sui progressi realizzati in vista dell'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010"

Commissione europea: progressi verso la realizzazione degli obiettivi di Lisbona nel campo dell'istruzione e della formazione – Indicatori e parametri di confronto, relazione 2009:

http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc1951_en.htm

Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010".

http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc1532_en.htm

Opuscolo: 5 benchmark sull'istruzione in Europa [con dati differenziati per paese]:

http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/benchmarks_en.pdf

Commissione europea: strategia e cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione :
http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc28_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 25 novembre 2009)

GLI INSEGNANTI EUROPEI RICEVONO UNA FORMAZIONE ADEGUATA?

L'OCSE e la Commissione europea presentano oggi la loro nuova relazione sullo "Sviluppo professionale degli insegnanti: l'Europa a confronto con il resto del mondo" (Teachers' Professional Development: Europe in international comparison). La relazione giunge alla conclusione che gli insegnanti hanno bisogno di un reale feedback sul lavoro al fine di poter trarre vantaggio dalle opportunità di formazione, ma che la varietà delle esperienze di formazione e un miglior clima lavorativo nelle scuole sono anche elementi importanti per uno sviluppo professionale adeguato.

Stando a quanto indicato nella relazione quasi nove insegnanti su dieci partecipano a qualche tipo di formazione professionale sul luogo di lavoro e più della metà dice di volerne di più. Sulla base dell'indagine TALIS di quest'anno (TALIS = indagine internazionale sull'insegnamento e l'apprendimento) condotta in 23 paesi partecipanti, la relazione fornisce per la prima volta dati comparabili su scala internazionale in merito allo sviluppo professionale degli insegnanti.

Presentando la relazione Maroš Šefčovič, Commissario europeo responsabile per l'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, ha affermato: "Nell'UE abbiamo più di sei milioni di insegnanti e la loro capacità di stimolare tutti gli studenti ad apprendere è essenziale per garantire il futuro delle nostre società.

Se vogliamo un'istruzione di qualità elevata dobbiamo dare ai nostri insegnanti le migliori opportunità possibili per sviluppare le loro abilità, non soltanto all'inizio della loro carriera ma durante tutta la loro vita lavorativa. Incoraggiandoli a portare avanti il loro sviluppo professionale contribuiamo ad accrescere lo status e l'attrattiva della professione."

Angel Gurría, Segretario generale dell'OCSE, ha aggiunto: "Gli insegnanti sono la linfa del sistema educativo e lo sviluppo professionale degli insegnanti è un ingrediente essenziale per mantenere la qualità dei sistemi educativi. I risultati di TALIS riportati nella presente relazione indicano che gli insegnanti sono desiderosi di apprendere e cercano continuamente possibilità di migliorare le loro abilità, ma anche che la formazione professionale impartita sul posto di lavoro deve essere meglio mirata sui bisogni degli insegnanti. "

Messaggi chiave

La principale conclusione cui giunge la relazione sullo "Sviluppo professionale degli insegnanti: l'Europa a confronto con il resto del mondo" è che lo sviluppo professionale costituisce un elemento invalso nelle vite degli insegnanti. Esso può quindi essere una molla importante per il miglioramento dell'istruzione.

Tuttavia gli insegnanti suggeriscono che "la coincidenza con l'orario di lavoro" è un ostacolo importante alla partecipazione ad attività di sviluppo professionale: da ciò emerge la constatazione che sarebbe opportuno introdurre politiche per integrare lo sviluppo professionale degli insegnanti in modo più efficace nell'insieme della loro attività lavorativa e del funzionamento delle scuole.

Nel complesso i risultati indicano che una politica scolastica consistente nel fornire agli insegnanti un feedback sul loro rendimento è strettamente correlata al loro sviluppo professionale e ai suoi risultati percepiti. Il clima scolastico svolge anch'esso un ruolo importante.

Gli insegnanti che si sentono realizzati sul lavoro e che si sentono ben inseriti nella loro scuola si esprimono positivamente quanto allo sviluppo professionale. Per i decisori politici questi risultati suggeriscono che una maggiore attenzione alla valutazione, al feed-back e ad un clima scolastico positivo può contribuire a fare delle scuole "organizzazioni che apprendono", incoraggiando la formazione continua e quindi la qualità degli insegnanti.

La relazione tematica " Sviluppo professionale degli insegnanti: l'Europa a confronto con il resto del mondo " è stata preparata da un gruppo di ricercatori dell'Università di Twente nei Paesi Bassi, sotto la supervisione del professor Jaap Scheerens, che è anche il redattore della relazione .

Per ulteriori particolari sui risultati cui è pervenuta la redazione si rinvia all' appendice del presente comunicato stampa.

TALIS - Indagine internazionale sull'insegnamento e l'apprendimento

TALIS costituisce la nuova indagine internazionale sull'insegnamento e l'apprendimento dell'OCSE. È la prima indagine internazionale a dedicarsi al contesto di apprendimento e alle condizioni di lavoro degli insegnanti nelle scuole. Essa esamina le questioni che interessano gli insegnanti e il loro rendimento nell'ottica dei direttori degli istituti e degli insegnanti stessi. Essa intende colmare importanti lacune informative per quanto concerne il raffronto internazionale dei sistemi di istruzione.

L'indagine è stata condotta con il sostegno della Commissione europea e copre 23 paesi partecipanti : Australia, Austria, Belgio (comunità fiamminga), Brasile, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Corea, Lituania, Malesia, Malta, Messico, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica slovacca, Slovenia, Spagna e Turchia.

In ciascun paese sono state scelte aleatoriamente circa 200 scuole presso ciascuna delle quali il direttore e 20 insegnanti selezionati a caso hanno compilato un questionario.

Per saperne di più:

Comunicato stampa della Commissione europea (IP/09/926, 16 giugno 2009): [Il lavoro degli insegnanti è ostacolato dalla mancanza di incentivi e dal comportamento degli allievi in classe](#)

Il rapporto: http://ec.europa.eu/education/school-education/doc1962_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 25 novembre 2009)

PROTEZIONE CIVILE

TERZO FORUM SULLA PROTEZIONE CIVILE: SVILUPPARE LA RESILIENZA DELL'EUROPA IN CASO DI CATASTROFI

Il commissario UE all'ambiente, Stavros Dimas, ha aperto a Bruxelles il terzo Forum sulla protezione civile, al quale hanno partecipato oltre 500 professionisti del settore che per due giorni hanno dato vita a un convegno e discusso di come i paesi dell'UE possono sviluppare la propria resilienza alle catastrofi. A seguito dei cambiamenti climatici aumenteranno probabilmente la frequenza e le ripercussioni delle

calamità naturali e l'Europa deve essere preparata ad affrontare queste e altre sfide come la minaccia del terrorismo, gli incidenti chimici e di altro genere.

Durante la conferenza, intitolata "Towards a more resilient society" (Verso una società più resiliente), si è dibattuto delle sfide che attendono la protezione civile europea in futuro, degli sviluppi tecnologici e di come coinvolgere i cittadini nella preparazione alle catastrofi.

Stavros Dimas, commissario europeo all'ambiente, ha dichiarato: "L'Europa è pronta a fare il possibile per potenziare la propria resilienza alle catastrofi e ridurre così i costi elevati in termini di vite umane. Ogni anno migliaia di persone perdono la vita e molti di più vedono sconvolta la propria esistenza quotidiana a lungo termine.

Solo l'anno scorso in tutto il mondo circa 20 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case dopo una catastrofe naturale. Anche i costi economici sono elevati: si stima infatti che, in Europa, le calamità rappresentino un costo di 15 miliardi di euro. Il forum sarà una piattaforma indispensabile per discutere delle sfide che ci attendono e per aiutarci a rafforzare la nostra capacità di prevenzione e risposta."

Forum sulla protezione civile

Il terzo Forum sulla protezione civile è incentrato sul concetto di resilienza e su come l'Europa può rafforzare le attività di prevenzione e di risposta per affrontare le catastrofi in maniera più efficace. Per resilienza non s'intende solo la capacità di recupero dopo un disastro di grave entità ma anche l'integrazione della capacità di resistere alle catastrofi a livello di pianificazione.

Il forum ha riunito più di 500 partecipanti per discutere delle future sfide per la protezione civile europea. Tre dibattiti con oratori di alto livello provenienti dal mondo della politica, dell'imprenditoria e della ricerca hanno permesso un franco scambio di idee su come e quando prepararsi ad una calamità, sull'autosufficienza e sulla percezione del rischio presso la popolazione e sulla forma che dovrà assumere una strategia di gestione delle catastrofi in Europa.

Tra gli oratori figurano il commissario UE all'ambiente, Stavros Dimas, il vice Segretario-generale della Strategia internazionale per la riduzione delle catastrofi delle Nazioni Unite, Margareta Wahlström, e il Segretario di Stato alla difesa della Svezia, Håkan Jevrell.

Parallelamente al convegno è stata organizzata un'esposizione che ha coinvolto partner internazionali, organizzazioni nel campo della formazione e il settore delle tecnologie innovative. L'esposizione comprende una piattaforma per la simulazione di un terremoto, nell'ambito di un'esposizione sul sisma che ha colpito L'Aquila all'inizio di quest'anno.

La Commissione e la protezione civile

La Commissione sostiene e integra le attività di prevenzione delle catastrofi a livello nazionale, regionale e locale e gestisce il Centro di monitoraggio e informazione (MIC) che funge da punto di smistamento per la fase di risposta nel contesto del meccanismo comunitario per la protezione civile.

Il meccanismo comunitario, cui partecipano 31 paesi (l'UE-27 più la Croazia, l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia), agevola la cooperazione nella fase di risposta alle calamità. I partecipanti mettono insieme le risorse che possono essere messe a disposizione dei paesi colpiti che chiedano l'assistenza dell'UE in qualsiasi parte del mondo.

Da quando il meccanismo è stato creato nel 2001, l'UE ha fornito assistenza in varie occasioni in tutto il mondo: nel 2005 durante l'uragano Katrina che ha colpito gli Stati Uniti, durante il terremoto del 2008 in Cina e in occasione degli incendi boschivi che hanno interessato l'Europa meridionale quest'estate, solo per citare alcuni esempi. Oggi il MIC interviene in oltre 20 emergenze l'anno.

La Commissione europea si sta impegnando per potenziare la capacità di risposta alle catastrofi dell'UE. Quest'estate ha sperimentato i mezzi disponibili a livello di UE: da luglio a settembre due aerei

antincendio sono stati messi a disposizione degli Stati membri per combattere gli incendi boschivi. Questo progetto pilota permetterà alla Commissione di trarre degli insegnamenti.

Si sta lavorando anche su una serie di iniziative di prevenzione volte a sviluppare un approccio UE alla prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana, come la formulazione di linee guida sulla valutazione e la mappatura del rischio, lo sviluppo di una panoramica intersettoriale dei principali rischi che l'UE può affrontare e l'istituzione di una rete europea per la prevenzione delle catastrofi.

Per ulteriori informazioni sul forum consultare il sito :

www.civilprotectionforum.eu .

Ulteriori particolari sul meccanismo di protezione civile sono reperibili al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/environment/civil/>.

(Fonte Commissione Ue, 25 novembre 2009)

SALUTE

INIZIATIVA IN MATERIA DI MEDICINALI INNOVATIVI (IMI): LA COMMISSIONE E L'INDUSTRIA FARMACEUTICA LANCIANO IL SECONDO INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI RICERCA IN MATERIA DI METODI PIÙ EFFICIENTI PER LO SVILUPPO DEI FARMACI

L'Iniziativa in materia di medicinali innovativi (IMI) ha pubblicato il 25 novembre il suo secondo invito a presentare proposte. Il partenariato pubblico-privato tra la Commissione europea (CE) e la Federazione europea delle aziende e delle associazioni farmaceutiche (EFPIA) invita i consorzi di ricerca a presentare proposte relative a 9 temi scientifici.

Il fine dell'invito è accelerare la scoperta e lo sviluppo di medicinali per il trattamento di malattie come il cancro e le patologie infettive e infiammatorie. L'IMI finanzia anche progetti destinati a migliorare lo scambio di informazioni tra l'industria e la comunità scientifica, un aspetto importante della gestione della conoscenza. Il contributo della Commissione a questo secondo invito pari a 76,8 milioni dovrebbe essere accompagnato da un contributo analogo erogato in natura dalle imprese appartenenti all'EFPIA.

Il dott. Michel Goldman, direttore esecutivo dell'IMI, ha affermato: “ Questo secondo invito a presentare proposte aiuterà a consolidare il potenziale dell'IMI a sostegno del tipo di innovazione di cui abbiamo bisogno e a rimuovere gli attuali ostacoli allo sviluppo dei farmaci. ”

Il commissario europeo responsabile della scienza e della ricerca, Janez Potočnik, ha affermato: “ Nel 2004 abbiamo trovato il modo di far diventare l'Europa la sede della ricerca biomedica rimuovendo nello stesso tempo gli ostacoli alla ricerca farmacologica: l'IMI.

Questa iniziativa è al centro del triangolo della conoscenza, in quanto istituisce una migliore cooperazione tra i settori pubblico e privato e ci aiuta ad affrontare le principali sfide cui siamo confrontati in modo economicamente competitivo e sostenibile. Inoltre essa dimostra che questo nuovo partenariato tra la Commissione e l'industria dà buoni frutti. ”

Arthur J Higgins, direttore di Bayer HealthCare e presidente dell'EFPIA ha dichiarato: " L'IMI dimostra chiaramente come l'Europa voglia porsi all'avanguardia dell'innovazione biofarmaceutica. Questa

iniziativa ha riunito aziende farmaceutiche concorrenti e parti interessate del mondo accademico, in uno sforzo senza precedenti volto ad accelerare la scoperta di medicinali innovativi. ”

Il 16 novembre 2009 l'IMI è divenuto ufficialmente autonomo. Ha acquisito autonomia finanziaria e operativa nei confronti dei suoi due membri fondatori, la Commissione europea e l'EFPIA. Una nuova équipe guidata dal nuovo direttore esecutivo, Michel Goldman, gestirà il comitato esecutivo dell'IMI con sede a Bruxelles e sarà responsabile della concessione delle sovvenzioni nell'ambito del secondo invito a presentare proposte.

Dei nove temi dell'invito, tre riguardano il miglioramento della gestione delle conoscenze, aspetto essenziale per i futuri progressi dello sviluppo di farmaci efficienti. In particolare mirano a migliorare la standardizzazione in materia di dati per l'industria, il mondo accademico e le autorità di regolamentazione affinché possano valutare meglio l'efficacia e la sicurezza dei nuovi farmaci. Allo stesso tempo mirano a consentire uno scambio più agevole delle informazioni che accelererà lo sviluppo dei farmaci.

Gli altri sei temi riguardano l'efficacia dei farmaci contro il cancro e le patologie infiammatorie e infettive. Ad esempio, un tema si incentra sullo studio della composizione dei tumori cancerogeni e della loro risposta ai trattamenti. Un altro mira ad accelerare lo sviluppo di tecniche diagnostiche, meno care e più veloci, per le patologie infettive.

I temi dell'invito a presentare proposte, divulgati in settembre per permettere una migliore preparazione delle candidature da parte dei consorzi di ricerca, hanno riscosso vivo interesse. Il 17 novembre 2009 più di 420 rappresentanti di équipes accademiche, PMI e altre organizzazioni si sono riuniti nel palazzo delle esposizioni di Bruxelles (Bruxelles EXPO) per la giornata “porte aperte” dell'IMI durante la quale hanno ricevute informazioni di prima mano relative all'invito.

Prossime tappe

Il termine per l'invio delle proposte è l'8 febbraio 2010 e i risultati saranno resi noti nell'estate 2010.

Contesto

Avviata nella 2007 l'Iniziativa in materia di medicinali innovativi (IMI) è un partenariato pubblico-privato tra la Commissione europea e l'industria farmaceutica europea, rappresentata dall'EFPIA. L'IMI intende porre l'Europa all'avanguardia dell'innovazione biofarmaceutica e sostenere una maggiore efficienza nella scoperta e nello sviluppo di farmaci migliori per i pazienti.

Il bilancio totale dell'IMI per il periodo 2008-2017 ammonta a 2 miliardi di euro (1 miliardo dalla Comunità europea e 1 miliardo dalle imprese).

Il primo invito a presentare proposte dell'IMI è stato pubblicato nell'aprile 2008. Sono pervenute 134 proposte, di cui 15 sono state selezionate per beneficiare di 246 milioni di euro.

Per ulteriori informazioni sull'IMI e sul secondo invito a presentare proposte: www.imi.europa.eu

Elenco dei temi del secondo invito a presentare proposte dell'IMI

1. Imaging biomarker per lo sviluppo di farmaci antitumorali.
2. Nuovi strumenti per la validazione dei target volti a migliorare l'efficacia dei medicinali.
3. Biomarcatori molecolari: accelerazione dello sviluppo di terapie antitumorali e del trattamento dei pazienti.
4. Individuazione e sviluppo di test diagnostici rapidi per la diagnosi batterica al fine di agevolare l'esecuzione di prove e pratiche cliniche.
5. Comprensione dei meccanismi di immunità adattiva anomali.
6. Ricerca traslazionale nelle malattie croniche immunomediate: collegamento tra modelli animali e umani.

7. Modellazione farmaci/malattie: biblioteca e quadro di riferimento.
8. Spazio farmacologico aperto.
9. Cartelle cliniche elettroniche.

(Fonte Commissione Ue, 25 novembre 2009)

TRASPORTI

LA COMMISSIONE AGGIORNA L'ELENCO DI COMPAGNIE AEREE BANDITE DALLO SPAZIO AEREO EUROPEO

La Commissione europea ha pubblicato oggi il dodicesimo aggiornamento dell'elenco comunitario di compagnie aeree bandite all'interno dell'Unione europea, che include quelle di tre ulteriori stati, in conseguenza di carenze in materia di sicurezza evidenziate da audit. Con tale aggiornamento si rimuove il divieto imposto a tre compagnie aeree e una compagnia potrà riprendere le operazioni a condizione di apportare sostanziali miglioramenti nella sicurezza.

" Non possiamo accettare alcun compromesso nella sicurezza aerea. I cittadini hanno il diritto di volare in sicurezza in Europa e in ogni altra parte del mondo", ha dichiarato il vicepresidente della Commissione Antonio Tajani. "Il nostro obiettivo non è la mera creazione di un elenco di compagnie aeree pericolose. Siamo disposti ad aiutare questi paesi a costruire la loro capacità tecnica e amministrativa atta a garantire la sicurezza dell'aviazione civile nei loro paesi.

Rafforzeremo la nostra cooperazione con l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile per assicurare un miglior coordinamento dei nostri sforzi e fornire assistenza dove è più necessario. Non possiamo però accettare che compagnie aeree volino senza adempiere ai requisiti di sicurezza internazionali, mettendo in pericolo chi potrebbe inconsapevolmente trovarsi a bordo di un aeromobile a rischio. Per tale motivo l'elenco è necessario".

Il nuovo elenco sostituisce il precedente ed è già accessibile sul sito web della Commissione:

<http://ec.europa.eu/transport/air-ban/>

Il fondamento delle norme che disciplinano l'elenco delle compagnie aeree bandite è duplice :

- a) L'elenco funge da strumento preventivo a tutela della sicurezza nell'aviazione. Lo illustrano numerose istanze ove la Comunità si è impegnata con successo nei confronti di potenziali minacce alla sicurezza ben prima di ricorrere alla misura drastica di imporre restrizioni.
- b) L'elenco funge altresì da ultima istanza qualora persistano gravi problemi di sicurezza, imponendo restrizioni o impedendo l'accesso allo spazio aereo europeo. Tali dispositivi costituiscono un potente incentivo a ovviare alle carenze in materia di sicurezza.

Con il nuovo aggiornamento sono stati rimossi dall 'elenco tre vettori con licenza ucraina: Ukraine Cargo Airways e Volare hanno entrambi perso il loro Certificato di operatore aereo; in seguito al ricevimento di determinate informazioni dalle autorità ucraine, anche il vettore Motor Sich è stato rimosso dall'elenco. Un quarto vettore, Ukrainian Mediterranean Airlines può riprendere le operazioni con un aeromobile. È l'esito positivo di una visita dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea con la partecipazione di due Stati membri in Ucraina per accertare i miglioramenti conseguiti dalle compagnie.

Nello stesso senso si riconosce il significativo progresso compiuto dalle autorità dell'aviazione civile dell'Angola e dal vettore aereo TAAG Angola Airlines per risolvere progressivamente ogni carenza sul piano della sicurezza. TAAG è perciò autorizzato ad aumentare il numero di aeromobili impiegati nei voli verso il Portogallo.

Questo aggiornamento evidenzia altresì il continuo dialogo con determinati Stati per quanto attiene alla sicurezza dei loro vettori. Si è osservata una cooperazione rafforzata e un progresso con Albania, Angola, Egitto, la Federazione russa, Ucraina, Kazakhstan e Kirghizistan. L'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA) ha chiesto inoltre di effettuare un certo numero di visite di audit al fine di valutare la situazione in materia di sicurezza delle autorità e delle compagnie in Albania, Egitto, Kirghizistan e Yemen.

Contemporaneamente l'elenco è stato esteso al fine di comprendere tutti i vettori aerei certificati a Gibuti, nella Repubblica del Congo e a São Tomé e Príncipe, a causa di carenze sul piano della sicurezza osservate nel sistema di controllo delle autorità per l'aviazione di tali paesi.

Tutti i vettori ripresi da questo e dai precedenti aggiornamenti continuano a essere soggetti a ispezioni a terra prioritarie negli aeroporti comunitari, volte a garantire la loro costante conformità alle norme internazionali di sicurezza.

Attualmente l'elenco comunitario include cinque vettori individuali le cui operazioni sono interamente bandite dall'Unione europea, ossia Air Koryo della Repubblica democratica popolare di Corea, Air West del Sudan, Ariana Afghan Airlines dell'Afghanistan, Siem Reap Airways International della Cambogia e Silverback Cargo Freighters del Ruanda.

Sono interdetti tutti i vettori provenienti da 15 paesi, per un totale di 228 compagnie: Angola (ad eccezione di un vettore soggetto a restrizioni e condizioni), Benin, Repubblica democratica del Congo, Gibuti, Guinea Equatoriale, Gabon, (ad eccezione di tre vettori soggetti a restrizioni e condizioni), Indonesia, Kazakhstan (ad eccezione di un vettore soggetto a restrizioni e condizioni), Repubblica Kirghiza, Liberia, Repubblica del Congo, Sierra Leone, São Tomé e Príncipe, Swaziland e Zambia. Otto vettori aerei sono soggetti a restrizioni e condizioni: TAAG Angola Airlines, Air Astana dal Kazakhstan, Gabon Airlines, Afrijet e SN2AG dal Gabon, Air Bangladesh, Air Service Comores e Ukrainian Mediterranean Airlines dell'Ucraina.

<http://ec.europa.eu/transport/air-ban>

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:312:0016:0037:EN:PDF>

(Fonte Commissione Ue, 27 novembre 2009)



PARLAMENTO EUROPEO

NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI

10 COSE DA RICORDARE DELLA PLENARIA DEL 23-26 NOVEMBRE

La premiazione del film "Welcome" per il premio europeo del cinema, la soddisfazione dell'emiciclo alla fine del voto sul pacchetto telecomunicazioni, l'accorato appello ai leader europei e mondiali perché il vertice di Copenaghen sia un successo. Questi e altri momenti hanno marcato una settimana densa d'impegni e decisioni. Ripercorrila in immagini e parole.

1. Tempesta su Strasburgo: Lunedì i deputati europei sono stati accolti a Strasburgo da un'eccezionale bufera di vento e pioggia. Forse un segnale premonitore di che cosa significa non agire contro i cambiamenti climatici?!

2. Occhi puntati su Copenaghen: Un accordo ambizioso, vincolante, con target precisi e quantificabili, e sanzioni in caso di non osservanza. Lo chiedono i deputati a gran voce in vista del summit di Copenaghen che inizierà il 7 dicembre.

3. Di che colore sono i tuoi pneumatici? Quelli europei saranno verdi. Dal 2012 entra in vigore un'etichettatura obbligatoria che indica le performance in termini di risparmio energetico, rumore e tenuta delle vostre gomme. Una scelta informata per l'ambiente e per le tasche dell'automobilista, grazie alla direttiva votata dal Parlamento mercoledì.

4. Comunicazioni elettroniche, al via la riforma: non solo accesso a internet garantito e tutelato. Il pacchetto telecomunicazioni, giunto al traguardo dopo due anni di negoziati, prevede la portabilità del proprio numero, più trasparenza nelle bollette, più concorrenza fra operatori, un migliore uso dello spettro di frequenze...tutti cambiamenti che entreranno in vigore fra 18 mesi.

5. Le nuove tecnologie...su Facebook: come responsabile del pacchetto che riforma le telecomunicazioni per adattarle alle nuove tecnologie, la deputata **Catherine Trautmann** non poteva sottrarsi alle domande dei fan del Parlamento su Facebook. Mercoledì ha risposto a circa 50 domande in 45 minuti di chat dal vivo: <http://bit.ly/8AxNGm>

6. Seconda volta di Barroso: il modello anglosassone di botta e risposta con il presidente dell'esecutivo si fa strada anche a Strasburgo. Le regole sono chiare: 30 secondi per la domanda, 30 secondi per la risposta, possibilità di replica e poi si passa al seguente. Il question time stavolta ha ruotato soprattutto sulla nuova Commissione. E noi, ovviamente, l'abbiamo seguito su twitter:

www.twitter.com/Europarl_IT

7. Cosa faresti se vincessi 87.000 euro? Si possono fare tante cose, fra cui i sottotitoli di un film in tutte e 23 le lingue dell'UE. E' questo la somma attribuita al **film francese "Welcome"**, vincitore del premio LUX 2009.

8. Quando la compagnia fa crack...i passeggeri devono essere riportati a casa e risarciti. A fronte dai danni arrecati ai cittadini a seguito dei quasi 100 fallimenti di compagnie europee, il Parlamento chiede un regolamento a tutela dei viaggiatori. Sarà un fondo di garanzia o un principio di "mutua solidarietà" fra le compagnie? Lo stabilirà la Commissione europea.

9. "Made in", stavolta non si scappa: la posizione chiara e netta espressa in una risoluzione approvata mercoledì deve far reagire i governi che hanno finora temporeggiato riguardo all'introduzione

del marchio d'origine obbligatorio per le merci importate. L'Aula, capitanata da un manipolo di parlamentari italiani, è pronta a dar battaglia utilizzando tutte le armi previste dal Trattato di Lisbona.

10. **Donne, sesso ancora debole:** in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, i parlamentari hanno chiesto alla Commissione di presentare una direttiva che permetta di perseguire in modo più severo ed efficace la violenza contro le donne. Incluso la più forma più codarda: quella domestica

(Fonte Parlamento Ue, 27 novembre 2009)

IL PARLAMENTO EUROPEO HA APPROVATO AD AMPIA MAGGIORANZA IL PACCHETTO DI RIFORME NEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI

Nella seduta plenaria DEL 24 NOVEMBRE di Strasburgo, il Parlamento europeo ha approvato ad ampia maggioranza il pacchetto di riforme nel settore delle telecomunicazioni, proposto inizialmente dalla Commissione nel novembre del 2007.

Ben presto 500 milioni di cittadini europei beneficeranno, grazie a una concorrenza più forte sul mercato europeo delle telecomunicazioni, di più ampie possibilità di scelta, di una copertura più estesa di connessioni internet in banda larga in tutta Europa e di una maggiore protezione della vita privata nei confronti degli operatori di telecomunicazioni.

I consumatori europei godranno anche di tutta una serie di nuovi diritti, come il diritto di cambiare operatore di telefonia mobile o fissa entro un giorno lavorativo mantenendo il proprio numero, il diritto ad una migliore informazione sui servizi a cui si abbonano e il diritto di essere informati delle violazioni dei dati personali da parte dei loro operatori di telecomunicazioni.

Gli operatori dovranno inoltre dare agli utenti la possibilità di sottoscrivere un contratto di durata non superiore a 12 mesi. In base alle nuove norme UE i regolatori nazionali avranno inoltre il potere di stabilire livelli minimi di qualità dei servizi di trasmissione in rete in modo da promuovere la "neutralità della rete" a favore dei cittadini europei. La riforma del settore delle telecomunicazioni riaffermerà e rafforzerà i diritti fondamentali dei consumatori europei per quanto riguarda l'accesso a internet.

Una nuova disposizione sulla libertà di internet, inserita nel pacchetto di misure su insistente richiesta del Parlamento europeo, precisa che tenendo conto dei diritti fondamentali di cui godono i cittadini europei, tra cui il diritto alla protezione della vita privata, le autorità nazionali potranno restringere l'accesso a internet per motivi di interesse pubblico solo dopo l'espletamento di una procedura preliminare equa e imparziale e dopo un controllo giurisdizionale efficace e tempestivo.

L'approvazione odierna della riforma da parte del Parlamento europeo fa seguito all'accordo politico raggiunto il 5 novembre tra i negoziatori del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione ([MEMO/09/491](#)). La riforma del settore EU delle telecomunicazioni potrà così entrare in vigore nel dicembre prossimo, dopodiché gli Stati membri disporranno di 18 mesi per recepire le nuove norme nei loro rispettivi ordinamenti nazionali.

" La riforma del settore europeo delle telecomunicazioni rafforzerà la concorrenza sui mercati europei delle telecomunicazioni e permetterà di disporre di servizi internet migliori e meno cari, sia mobili che fissi, e di avere connessioni internet più rapide in tutta Europa.

Grazie al forte sostegno del Parlamento europeo, l'Europa è riuscita a porre il cittadino al centro della normativa sulle telecomunicazioni ", ha affermato Viviane Reding, Commissaria europea alle telecomunicazioni. "I consumatori europei si rallegreranno per il nuovo ed efficace strumento della separazione delle funzioni, che aiuterà i regolatori nazionali ad ovviare alle strozzature persistenti della concorrenza sui mercati delle telecomunicazioni, ampliando le possibilità disponibili per i consumatori.

Sono grata al Parlamento europeo per aver sostenuto e aiutato la Commissione a realizzare un mercato unico più integrato nel settore delle telecomunicazioni. Siamo seriamente impegnati a garantire che i confini nazionali non costituiscano più, per gli operatori europei delle telecomunicazioni e i consumatori, una limitazione all'accesso alla rete e all'offerta di servizi di comunicazione: la creazione del nuovo Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC), il cui assetto istituzionale è stato sostanzialmente definito dai Parlamentari europei, ne è la dimostrazione concreta.

Il mercato unico europeo del settore delle telecomunicazioni sta ormai diventando realtà per gli operatori e i consumatori." .

Per informazioni sulle 12 riforme più importanti del nuovo pacchetto UE sulle telecomunicazioni v. [MEMO/09/513](#).

Le prossime tappe:

- firma degli atti legislativi da part e dei Presidenti del Parlamento europeo e del Consiglio il 25 novembre;
- entrata in vigore dell'intero pacchetto di riforma delle telecomunicazioni con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (18 dicembre);
- creazione dell'organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) nella primavera del 2010;
- recepimento del pacchetto di riforma delle telecomunicazioni negli ordinamenti nazionali dei 27 Stati membri (entro giugno 2011).

Per maggiori informazioni :

Testo preliminare del pacchetto di riforma concordato :

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomms/tomorrow/index_en.htm

(Fonte Parlamento Ue, 24 novembre 2009)

ORA PASSIAMO AI FATTI", CHIEDONO I DEPUTATI IN VISTA DEL PROSSIMO SUMMIT EUROPEO

Conclusa con la nomina dei due nuovi incarichi UE la lunga fase di riflessione istituzionale, è ora di "passare alle cose concrete", dice il Parlamento.

Tutti d'accordo, quindi, sulle priorità per il prossimo summit europeo del 10-11 dicembre: clima, programma di Stoccolma su giustizia, immigrazione e affari interni e risposte alla crisi economica.

Incarichi al vertice

Complimenti a Herman Van Rompuy e Catherine Asthon da varie parti. Il leader popolare Joseph Daul ha citato Van Rompuy dicendo che "la credibilità del Consiglio si baserà sui risultati". Il leader socialista Schultz ha fatto le congratulazioni alla 'compagna di partito' Catherine Ashton, ripetendo che "la famiglia socialista ha ottenuto il secondo più importante incarico dell'UE".

Copenhagen

"Non solo un impegno, ma obiettivi politici con numeri e target precisi", ha chiesto Daul per la conferenza sul clima di Copenhagen. Una posizione ribadita da molti deputati che nel dibattito hanno insistito su "un accordo vincolante".

"Investire nelle tecnologie verdi vuol dire creare posti di lavoro", ha ricordato Schultz, a cui ha fatto eco la co-presidente dei Verdi Rebecca Harms: "la protezione del clima è percepita come un peso, ma in realtà può aprire molte opportunità".

Crisi, non è finita

"Gli effetti della crisi si sentiranno ancora a lungo" secondo il Ministro per gli Affari europei Cecilia Malmström. "Ci serve una strategia per promuovere una prosperità sostenibile". Le ha risposto il presidente della Commissione Barroso, che ha spiegato come la nuova "strategia 2020" preparata dalla Commissione risponda proprio a questa esigenza. Barroso ha poi invitato i deputati a "collaborare con il Consiglio" per stabilire "le nuove autorità di supervisione dei mercati finanziari entro il 2010".

Guy Verhofstadt, capogruppo dei Liberali, ha puntualizzato che "serve un'autorità di supervisione unica europea" e che questa è "la posizione della maggioranza in Parlamento".

Di "sviluppo europeo" associato a un "progresso sociale" ha parlato il leader della Sinistra Unita Lothar Bisky, mentre Timothy Kirkhope, a nome dei Conservatori-riformisti, ha insistito sulla necessità di creare "un forte sistema per il commercio globale".

Programma di Stoccolma

Barroso ha introdotto i temi della giustizia e della cittadinanza ricordando che il Trattato di Lisbona prevede il "coinvolgimento pieno" del Parlamento, e che il programma di Stoccolma introdurrà "grandi cambiamenti e benefici veri" per i cittadini. I passi avanti riguarderanno il "rispetto dei diritti fondamentali, un migliore accesso ai tribunali, più cooperazione europea nella lotta al crimine internazionale e miglior gestione dei flussi migratori.

La maggior parte dei deputati intervenuti ha sottolineato la necessità di trovare il "giusto equilibrio" fra libertà e sicurezza

(Fonte Parlamento Ue, 25 novembre 2009)

MUSCARDINI: "MADE IN" URGENTE PER RENDERE IL MERCATO DAVVERO LIBERO

Per molti è ormai un'abitudine guardare l'etichetta di una giacca per vedere da dove arriva. Ma chi conosce l'origine di altri beni di consumo, come gioielli, piastrelle o lampade? E chi ci garantisce che il logo "made in Italy" sia veritiero? Il Parlamento, su iniziativa dei deputati italiani, è impegnato da anni in una battaglia a difesa del "made in". E il Trattato di Lisbona offre nuove possibilità per tutelare i prodotti europei. Cristiana Muscardini (PdL, PPE) ci spiega come.

Mercoledì 25 novembre il Parlamento ha approvato a stragrande maggioranza una risoluzione che chiede "indicazioni obbligatorie del paese d'origine" per le principali categorie di "prodotti importati da

paesi terzi". Una richiesta già inoltrata più volte ai Governi UE, che però hanno fatto stagnare la proposta, a causa dell'opposizione a un tale obbligo da parte di quei Paesi - Germania e Paesi nordici in primis - che sono più importatori o distributori che produttori. Ma, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, c'è la possibilità di una vera svolta per il "made in".

Onorevole Muscardini, lei è vice-presidente della commissione per il Commercio internazionale, fra i primi firmatari di questa risoluzione, e da anni si batte a favore del marchio d'origine obbligatorio. Ma perché in molti Paesi come Canada, Giappone, Cina e Stati Uniti esiste già, mentre in Europa non ancora?

Perché i Governi europei non riescono a mettersi d'accordo. Alla fine del 2005, dopo un anno di consultazioni e lavoro preparatorio, la Commissione europea ha pubblicato una proposta di regolamento per rendere il marchio d'origine obbligatorio. Il Parlamento l'ha appoggiata con diverse risoluzioni e iniziative, abbiamo anche raccolto 400 firme per una dichiarazione scritta. Ma sta al Consiglio l'ultima parola, e purtroppo finora non l'ha fatto a causa dell'opposizione di alcuni Stati membri, che probabilmente hanno subito anche pressioni lobbistiche.

La mancanza di questo regolamento sta danneggiando seriamente sia i consumatori, che non hanno informazioni trasparenti sui prodotti che acquistano, sia i nostri produttori, che non possono competere ad armi pari sul mercato mondiale con i più grandi partner commerciali, dove regole simili già esistono. E' urgente colmare il vuoto legislativo per rendere il mercato davvero libero.

Ma le etichette, per esempio sui vestiti, spesso già indicano il "made in". Che cosa cambierebbe con il regolamento?

Oggi non è obbligatorio rivelare l'origine dei prodotti importati, e ci sono categorie di prodotti in cui è mai indicato. E poi non essendo obbligatorio, ci sono molte manipolazioni e contraffazioni, e questo ovviamente arreca un grave danno ai consumatori oltre che all'industria europea.

Il Trattato di Lisbona può aiutare a sbloccare l'iniziativa del Parlamento?

Il Trattato di Lisbona attribuisce al Parlamento gli stessi poteri del Consiglio in materia di commercio internazionale. La risoluzione approvata ieri con grande successo dai principali gruppi politici rilancia quindi l'iniziativa, esprimendo la necessità di adottare il Regolamento proposto dalla Commissione al più presto possibile. Più aspettiamo, più nuociamo ai consumatori e all'industria europea.

Quindi inizieremo subito una procedura di co-decisione con il Consiglio sulla base della proposta della Commissione del 2005. Rispetto alle categorie da includere, noi vorremo aggiungere i prodotti di fissaggio, cioè viti e bulloni. Credo che sia opportuno conoscere la provenienza degli attrezzi di lavoro, o dei materiali con cui si costruiscono - per esempio - i ponti, perché gli standard di qualità e sicurezza europei sono più elevati che nel resto del mondo.

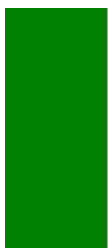
Si pensi per esempio che l'acciaio in Europa deve contenere il doppio di nichel di quello prodotto in India. Detto ciò, è chiaro che il Parlamento cercherà di mediare per arrivare a una soluzione rapida, ma certamente non cederemo sulle categorie di prodotti più importanti, come il tessile, le calzature, i gioielli e la ceramica.

(Fonte Parlamento Ue, 26 novembre 2009)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



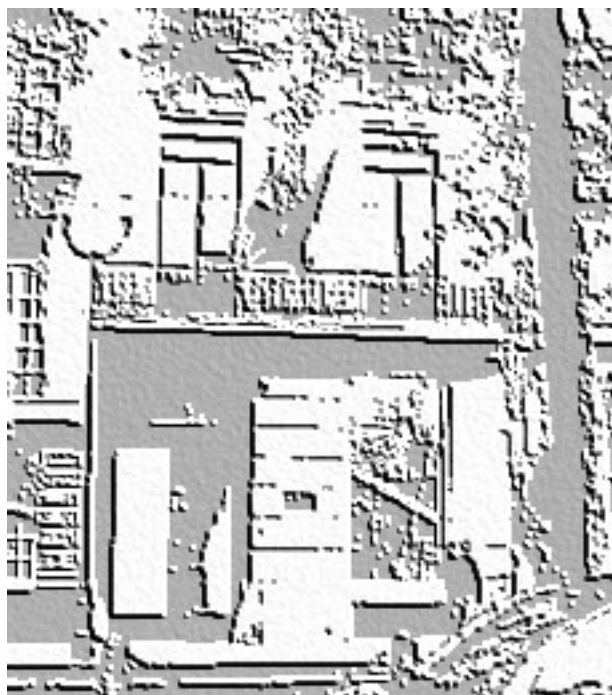
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 26/p

30 novembre 2009

Selezione di richieste di partenariato

AFFARI SOCIALI

DAPHNE PREVENZIONE ED ESTIRPAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Aragonese Women's Institute (IAM) , as the responsible agency in **Aragon Region** (Spain) for equality policies, prevention and eradication of violence against women, **would be interested in joining a project in the Daphne Program Framework as a partner.**

We would like to apply and take part of a network before 17 December 2009 .

The objectives in which we want to work are:

- Generating awareness about violence against women: causes, consequences, practices, development and relation with some othersocial aspects.
- Professionalization of Care Services for women victims of violence.
- Prevention of violence.
- Treatment: Programs and specific devices.
- Coordination of violence against women.
- Violence against women and its effects on the children-daughters: different ways of approaching.

Contact's Person: Carmen Mesa Raya

email: cmesa@aragon.es

web : <http://portal.aragon.es/portal/page/portal/IAM>

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

PROGETTI DI MOBILITÀ DEL PROGRAMMA LEONARDO

A partner search from one of our partners in the south east of England, Basingstoke and Deane Borough Council, who are looking for partners in a project within the EU's Leonardo Mobility Programme. The project will involve a staff exchange for those involved in sustainable development.

Would interested parties please contact (EN/ FR/ ES) by **8th January 2010**:

Contact person: Daniel Garnier

Title/ profession: International Partnerships and Skills Officer

Email: daniel.garnier@basingstoke.gov.uk

Telephone: +44 1256 84 57 20

Address: Basingstoke and Deane Borough Council , Civic Offices, London Road, GB-Basingstoke RG21 4AH

Partner Search:

Basingstoke and Deane Borough Council, South East of England

Programme Leonardo Mobility Project

Deadline 8th January 2010

Contact Details

Organisation: Basingstoke and Deane Borough Council, UK Web: www.basingstoke.gov.uk

Contact person: Daniel Garnier

Title/ profession: International Partnerships and Skills Officer

Email: daniel.garnier@basingstoke.gov.uk

Telephone: +44 1256 84 57 20

Address: Basingstoke and Deane Borough Council

Civic Offices

London Road

GB-Basingstoke RG21 4AH

Organisation

Basingstoke and Deane Borough Council (BDBC) is a local authority located in Hampshire in the South East of England and currently employs 630 staff. As an [Investor In People](#) organisation, we are always very keen to identify new opportunities for our staff to develop personally and professionally. The council regards training as an essential element to improve the overall performance of the organisation by ensuring staff have got the right level of skills and competences. The council also always seeks to identify innovative practices and ways of working.

Project idea

The project will set up a programme of staff shadowing opportunities between local authorities of up to 5 European countries.

The key focus will be on the three main strands of sustainable development: environment, economy and community

The project will offer the opportunity to some staff to spend up to two weeks working in close collaboration with European counterparts. During this time, the “trainee” will gain knowledge of best practices and ways of working in a different country. By organising these placements in a different country, we will ensure that participating staff have access to knowledge and information that wouldn’t otherwise be readily available or accessible and will also enable them to capitalise on innovative practices.

The training will be highly interactive and intensive and will also be very focused. It will contribute greatly to the participants professional development as it will add a new dimension to their work and contribute to the development of a new way of thinking and of tackling the issues around sustainable development. This will be the first time most staff from BDBC will have the opportunity to train at European level. It will also be an opportunity for those staff with language skills to have a challenging and constructive opportunity to develop their language proficiency. For those staff without language skills, English will be used as the communication language whenever possible and cultural awareness and basic language training will be undertaken prior to their departure.

The main aim of the project is to improve overall service delivery by equipping participating staff with a better knowledge and awareness of tried and tested practices in sustainability. This will be achieved through:

- offering a highly motivational training experience in which participants will be able to develop work-related and personal skills;
- developing a programme of hands-on and practical placements fostering knowledge and skill sharing;
- enabling the exposure to different ways of working and of apprehending the sustainability agenda

For further information, or to express your interest, please contact Daniel Garnier at daniel.garnier@basingstoke.gov.uk or via tel. +44 1256 84 57 20

Partners searched:

Other local authorities from European countries, particularly from

Northern and Southern Europe

Key words: Sustainable development; staff shadowing

Project period: July 2010 – June 2012

Southern England Local Partners is a partnership comprising local authorities, universities and other public and private stakeholders from the South East of England that seeks to ensure that its member organisations play their full part in the European Union. Email: selp@selp.org.uk

PROGRAMMA COMENIUS SCUOLA PRIMARIA

The infant and primary school Ramón Gaya situated in the district of Santomera, in the city of Murcia (Region of Murcia) in Spain is working on a project addressed to the 2010 call for proposals of Lifelong Learning Programme (LLP), sub-programme Comenius.

Web of Lifelong Learning Programme (LLP)

http://eacea.ec.europa.eu/llp/index_en.php

Web of the call for proposals

http://eacea.ec.europa.eu/llp/funding/2010/call_lifelong_learning_2010.htm

The project is aimed to acquire values and healthy habits by creating a music group: 'The Feel-Good- Band'. This group of students will travel around Europe in order to share their values, culture and healthy habits, learning from other countries too.

The centre counts with 34 teachers and 146 pupils in Infant School and 251 ones in Primary School, with a total of 397 students up to 20 different nationalities: Spanish, Bulgarian, Rumanian, Russian, Polish, English, French, Ecuadorean, Brazilian, Colombian, Bolivian, Argentinian, Chilean, Chinese, Moroccan, Algerian, German, Peruvian, Portuguese and Ukrainian.

You can see further information in the documents attached.

The deadline of the call for proposals is the 19th February 2010. They would like to prepare the proposal with enough time to close it properly, so they will appreciate a quick answer.

If any organization of your region would be interested, do not hesitate to contact Ms. Maravillas Fernández Gil

Telephone number: +34 687 71 16 67

Email: fgmavi1@yahoo.es

We are the Primary and Infant State School Ramón Gaya, a school which has been working since 2000.

We are situated in the south of a village so-called Santomera. Ramón Gaya School is 9,32 miles (15 km) far away from Murcia, the capital of the *Región de Murcia*, one of the 17 provinces in Spain.

Our centre counts with 34 teachers and 146 pupils in Infant School and 251 ones in Primary School, with a total of 397 students.

The most outstanding characteristic of our centre is the fact that a diverse and multicultural educational community lives together in it, which leads students to be enriched personally and culturally as well as to develop attitudes and values of solidarity, respect and mutual understanding. In our School we have up to 20 different nationalities: Spanish, Bulgarian, Rumanian, Russian, Polish, English, French, Ecuadorean, Brazilian, Colombian, Bolivian, Argentinian, Chilean, Chinese, Moroccan, Algerian, German, Peruvian, Portuguese and Ukrainian.

This intercultural reality entails a motivating and innovating work attitude on our staff in order to guarantee the integration along with giving the opportunity to develop the abilities of our pupils. In this School, values related to Health and Communication are strengthened. Several programmes/projects are developed in this direction: Health Project, Remedial Project, New Technologies and Promotion of Spanish as a second language.

In order to follow this line of openness and to make new ways of enrichment possible, we are interested in taking part in a Comenius Project, coordinating a Multicultural Association.

The headmaster
Fuensanta Caravaca Hernandez

C. P. Ramón Gaya de Santomera. C/ SOROLLA Nº 2. 30140 SANTOMERA (Murcia)
Telf. 968 27 71 46. Fax. 968 27 71 77. E-mail: 30013335@educarm.es
[WEB: http://www.usuarios.lycos.es/ramongayasantomera](http://www.usuarios.lycos.es/ramongayasantomera)

PARTNERS' SEARCH FORM

If the school is interested in developing a Comenius project and it is looking for suitable partners, please fill in the form and send it to the European Adviser in your Educational Administration Office or to the National Agency (Ana Carmen del Canto: anac.delcanto@oapee.es)

THE SCHOOL							
School name		CEIP Ramón Gaya					
Type of school		<input checked="" type="checkbox"/> Primary		<input type="checkbox"/> Secondary		<input type="checkbox"/> Infant school	
		<input type="checkbox"/> Other: Specify					
Complete address		St. Sorolla, Nº 2. 30140 SANTOMERA (Murcia) SPAIN					
Phone	968 27 71 46	Fax	968 27 71 77	E-mail	30013335@educarm.es		
Nº teachers	34	Nº students	391	Pupils' age	3-12		
Head's name	Fuensanta Caravaca Hernández						
Contact person's name	Maravillas Fernández Gil						
Phone	003468771166 7	Fax	968 27 71 77	E-mail	fgmavi1@yahoo.es		
Languages taught	Spanish, French.		English,	Language communication	of		English

THE PROJECT	
Type of project (tick appropriate)	Comenius multilateral partnership <input checked="" type="checkbox"/> Comenius linguistic partnership <input type="checkbox"/>
Project theme	This project is about the acquisition of values and healthy habits.
Short description (in English)	<p>The project focuses on a music group, 'The Feel- Good- Band'. This group of students travels around Europe in order to share their values, culture and healthy habits, learning from other countries at the same time. The information they collect will be packed in a cheerful suitcase named 'Casey'. He will be our mascot during this 2-year trip.</p> <p>Objectives:</p> <ul style="list-style-type: none"> • To improve values and attitudes towards others. • To cooperate with the conservation and maintenance of the local environment. • To develop healthy diet habits. • To learn about the traditions of other countries. • To promote sport and physical activity. <p>Methods:</p> <p>In order to achieve these objectives, we will carry out the following activities, among others:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>The Good-Monday Band.</i> Children will try to make one of their classmates happy every Monday through a random act of kindness. • <i>The Green Band.</i> Students will help to clean up the playground everyday after break. • <i>Healthy Diet Day (HDD).</i> Pupils will bring fruit as a snack twice a week. • <i>Live Nativity.</i> The students will act out scenes from the nativity with the help of their parents. • <i>Teachers' Day Competition.</i> On Teachers' Day, children and teachers will play games together such as a football. <p>Results:</p> <p>Through these activities, children will learn about other countries' cultures and traditions. At the same time, they will acquire an awareness of healthy habits and values.</p> <p>At the end of the project, 'Casey' will be full of materials, such as a music CD, a school newspaper, a video and a PowerPoint presentation, to provide a record of what the children have learnt about friendship and shared values.</p>

Wished role in the project (tick appropriate)	Co-ordinator <input checked="" type="checkbox"/>
	Partner <input type="checkbox"/>
	I don't mind <input type="checkbox"/>

PROGRAMMA COMENIUS SCUOLA SECONDARIA

The secondary school of *Beniaján* situated in the city of Murcia (Region of Murcia) in Spain is working on a project addressed to the 2010 call for proposals of Lifelong Learning Programme (LLP), sub-programme Comenius.

Web of Lifelong Learning Programme (LLP)

http://eacea.ec.europa.eu/llp/index_en.php

Web of the call for proposals

http://eacea.ec.europa.eu/llp/funding/2010/call_lifelong_learning_2010.htm

The project called “The magic of literature makes friends”, is aimed to choose one of the most outstanding writers of the 20th century in every culture and country, so that pupils from several countries can get to know them and get interested as well in the cultural identity of their new European friends.

You can see further information in the attached documents: a school description and a project summary.

The deadline of the call for proposals is the 19th of February 2010.

If any organization of your region would be interested, do not hesitate to contact Ms. María Jesús Miras Menchón.

Mobile: +34 650 773 137

Email: chusamiras@gmail.com

PARTNERS' SEARCH FORM

If the school is interested in developing a Comenius project and it is looking for suitable partners, please fill in the form and send it to the European Adviser in your Educational Administration Office or to the National Agency (Ana Carmen del Canto: anac.delcanto@oapee.es)

THE SCHOOL	
School name	IES DE BENIAJÁN
Type of school	<input type="checkbox"/> Primary X <input checked="" type="checkbox"/> Secondary <input type="checkbox"/> Infant school <input type="checkbox"/> Other: Specify
Complete address	AVENIDA MONTEAZAHAR, 17 30570 BENIAJÁN (MURCIA)

Phone	34 968 823 303	Fax	34 968 823 505	E-mail	30010280@educarm.es
N° teachers	79	N° students	617	Pupils' age	11-18
Head's name	MANUEL COBARRO GARCÍA				
Contact person's name	MARÍA JESÚS MIRAS MENCHÓN				
Phone	34 650 773 137	Fax	34 968 347 134	E-mail	chusamiras@gmail.com
Languages taught	ENGLISH /SPANISH	/FRENCH	Language communication	of	ENGLISH

THE PROJECT	
Type of project (tick appropriate)	Comenius multilateral partnership X <input type="checkbox"/> Comenius linguistic partnership <input type="checkbox"/>
Project theme	<i>THE MAGIC OF LITERATURE MAKES FRIENDS</i>
Short description (in English)	<p>EVERY PARTNER SCHOOL WILL CHOOSE ONE OF THE MOST OUTSTANDING WRITERS OF THE 20TH CENTURY FOR THEIR OWN CULTURE AND COUNTRIES, SO THAT PUPILS FROM SEVERAL COUNTRIES CAN GET TO KNOW THEM AND GET INTERESTED AS WELL IN THE CULTURAL IDENTITIES OF THEIR NEW EUROPEAN FRIENDS.</p> <p>WE WILL BE WORKING ON FEDERICO GARCÍA LORCA : HIS LIFE AND SOME OF HIS WORK, BUT WE WILL DO IT FROM DIFFERENT POINTS OF VIEW AS SEVERAL DIDACTIC DEPARTMENTS ARE INVOLVED IN THE PROJECT.</p> <p>OBJECTIVES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WE WOULD LIKE OUR STUDENTS TO LEARN ABOUT THE LIVES AND WORK OF DIFFERENT EUROPEAN WRITERS. • WE WOULD ALSO LIKE TO ENCOURAGE THEM TO INCREASE THEIR KNOWLEDGE OF EUROPE JOINING THE MAGIC MULTI CULTURAL JOURNEY THROUGH LITERATURE • WE WOULD LOVE TO FOSTER FURTHER FUTURE BONDS OF COOPERATION AMONG THE STUDENTS AND THE TEACHERS OF THE ASSOCIATED SCHOOLS <p>ACTIVITIES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A TRIP TO GRANADA (GARCÍA LORCA'S

	<p>HOMETOWN) IN ORDER TO VISIT THE HOUSES WHERE HE LIVED AND VISIT THE PLACES HE LOVED SO MUCH SUCH AS THE ALHAMBRA.</p> <ul style="list-style-type: none"> • A READING OF HIS MOST IMPORTANT POEMS BY OUR STUDENTS WHEREAS OTHERS PLAY CLASSICAL MUSIC • THE RECORDING OF SEVERAL SCENES (IN ENGLISH) FROM LORCA'S PLAYS • AN EXHIBITION OF POSTERS OF HIS PLAYS MADE BY OUR ART STUDENTS • A ROCK CONCERT BY THE STUDENTS USING LORCA'S POEMS AS THE LYRICS OF SOME OF THE SONGS <p>AT THE END OF THE PROJECT WE WOULD LIKE TO HAVE A DVD DOCUMENTARY ON THE LIVES AND WORK OF THE CHOSEN WRITERS RECORDING ALL THE ACTIVITIES DESIGNED BY THE DIFFERENT MEMBERS OF THE PROJECT AND WE ARE INTERSTED IN CREATING A VIRTUAL COMENIUS SPACE ON OUR SCHOOLS' WEBSITES WHERE WE ALL (TEACHERS AND STUDENTS) COULD KEEP UPDATED ON OUR WORK</p>
<p>Wished role in the project (tick appropriate)</p>	<p>Co-ordinator <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Partner <input type="checkbox"/></p> <p>I don't mind <input type="checkbox"/></p>

Beniaján is a district in the outskirts of the city of Murcia (one of the most important cities in the South –East of Spain), about six kilometers away from the city center. It is located in the south part of the Segura Valley, which means that it is surrounded by orchards and citrus trees. As a result, Beniaján is well-known as having an important citrus fruits production which exports to all over the world. Locals have always been very interested in music, so in spite of being a small town, it has several bands of music that are quite popular in the area.

The weather is usually warm in winter and extremely hot in summer, but some of the most important Spanish beaches (as La Manga , a “sleeve” of land surrounded by two seas: the Mediterranean Sea and the Mar Menor, which is almost a salty lake) are less than an hour drive from Beniaján.

Cartagena, one of the most important harbours in the country, is also one hour drive. It was founded by Romans and still has an important theatre from the time, as well as other important monuments from the period.

Murcia has also got other important cities worth to visit, such as Lorca and Caravaca. Moreover, its landscape is absolutely astonishing, as it not only has beaches, but also high mountains and even

snow in winter (something which is not common at all in this area of the country). We are also extremely proud of our Salzillo, the most important Spanish Baroque sculptor, and we have a beautiful museum in the city devoted to his work. Our Cathedral is very important as well, with three different gates belonging to three different periods in History: Gothic, Renaissance and Baroque.

The population of Beniaján is about 11.000 people, so we have a Secondary School with over 600 pupils and 79 teachers. English and French are taught at our school, but only English is compulsory at all the different levels.

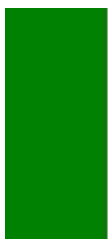
We teach the four Compulsory Secondary Levels, called ESO, from 11 to 16; and we also teach students who are interested in going to university and need two extra years (known as Bachillerato) before sitting the university entrance exams (from the age of 16 to 18). So, our youngest students come to school at the age of 11, whereas the oldest ones are over 18.

The school offers as well a GNVQ in Computers and an Intermediate level in Cooking for those students who had problems at achieving their compulsory studies.

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

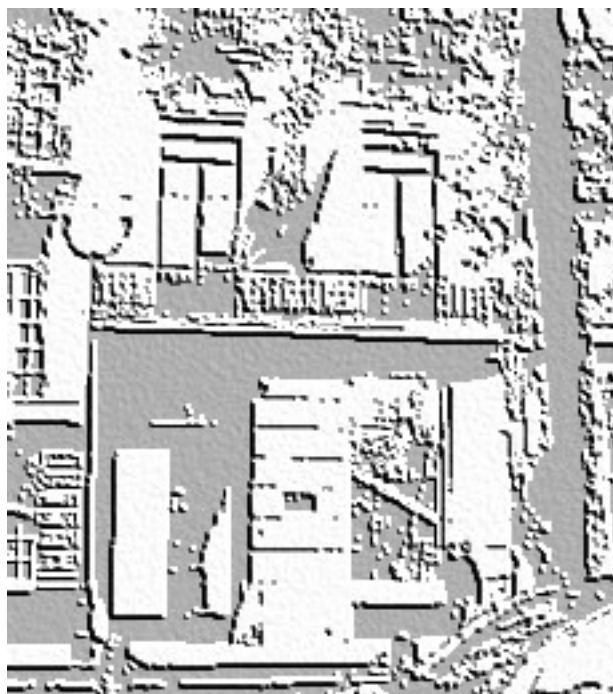


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 26/e

30 novembre 2009

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

AFFARI SOCIALI

COMPrensione DELLA MIGRAZIONE E SVILUPPO NEXUS. UNA TABELLA DI MARCIA PER GLI ENTI LOCALI

la Regione Emilia-Romagna e i partners del "*Networking and Participation of Local Authorities Team*", in collaborazione con la Regione Lazio, hanno il piacere di invitarvi al seminario sul tema

"Understanding the Migration & Development Nexus. A Roadmap for Local Authorities", che si terrà a Bruxelles il prossimo 11 dicembre, presso la sede della Regione Emilia-Romagna dalle 9.00 alle 14.00.

Questo evento si svolge nel quadro dell'Iniziativa Congiunta "EC-UN on Migration and Development" (<http://www.migration4development.org/>)

Il *Networking and Participation of Local Authorities Team* dell'iniziativa congiunta ha recentemente lanciato un processo di *peer-review* che coinvolge gli enti locali e regionali dell'UE e extra europei. L'obiettivo del processo di *peer-review* è quello di coinvolgere gli enti locali e regionali nella formulazione di raccomandazioni politiche volte a rafforzare la capacità degli attori locali nel collegamento delle tematiche migratorie alle prospettive di sviluppo.

L'obiettivo di questo incontro è quindi duplice: da un lato, mira a condividere e discutere con gli enti locali e regionali i risultati del processo di *peer-review*, fino ad ora condotto, dall'altro, intende esser un'occasione per uno scambio aperto tra gli enti locali e regionali sulle rispettive specifiche esigenze nel settore della migrazione e lo sviluppo, e capire come l'iniziativa congiunta possa dare, in modo costruttivo, risposta a simili bisogni.

Vi prego di trovare in allegato il programma dell'incontro e il modulo di registrazione.

Per registrarsi, si prega di inviare una mail a rerbruxelles@regione.emilia-romagna.it entro il prossimo 2 dicembre 2009. Le registrazioni saranno accolte fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Le lingue di lavoro sono l'inglese e il francese. Sarà fornito un servizio di traduzione in lingua italiana da e in inglese.

Lorenza Badiello
Responsabile

Regione Emilia-Romagna

Servizio di collegamento con l'Unione Europea
19, Avenue de l'Yser
1040 Bruxelles – Belgio
Tel. +32 (0)2 7323090
Fax +32 (0)2 7363190
E-mail: rerbruxelles@regione.emilia-romagna.it
<http://www.spazioeuropa.it/ufficiobruelles>

ATTIVITA' PRODUTTIVE

CONFERENZA SULL'INDUSTRIA MECCANICA IN EUROPA

9 Dicembre 2009

Bruxelles (Charlemagne building, room De Gasperi S3, Rue de la Loi 170)

L'INDUSTRIA MECCANICA IN EUROPA, SFIDE E PROSPETTIVE.

L'evento è organizzato dalla Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione europea e, per la prima volta, riunirà insieme decisori politici, stakeholder, professionisti esperti della direttiva in materia. Dai diversi punti di vista – politico, legale e industriale – si analizzerà la situazione del settore dopo la flessione per mettere a punto lungimiranti iniziative per il futuro.

La conferenza introdurrà anche la *Direttiva Macchine (2006/42/EC)* modificata che entrerà in vigore dal 29 dicembre 2009.

Il settore meccanico occupa direttamente 3.25 milioni di persone, rendendo così l'Europa il principale produttore di materiale ingegneristico meccanico al mondo.

Sono previsti un servizio di **traduzione** in Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, Italiano, Polacco, Olandese e Svedese ed un servizio di **webstreaming**, quest'ultimo disponibile sul sito:

<http://webcast.ec.europa.eu/dgenvt/portal/index.html>

CONFERENCE MACHINERY IN EUROPE *PERSPECTIVES AND CHALLENGES FOR THE EUROPEAN MACHINERY INDUSTRY*

Morning session hosted by Ms. Anne de Baetzelier (VTM host)

9h00 Registration and welcome coffee

9h58 Video on the Machinery Industry

10h00 Opening session

European Commission: Ms. Françoise Le Bail, Deputy Director-General, Directorate-General for Enterprise and Industry

Swedish Presidency: Ms. Maud Olofsson, Minister for Enterprise and Energy (tbc)

European Parliament: Mr. Malcolm Harbour, Chairman of IMCO Committee

10h30 Keynote speech

Machinery - a key enabling industry for getting the European economy going again

Mr. Yvon Jacob, President of FIM and Honorary Chairman of Legris Industrie

11h00 Coffee break

11h15 Round table

The Machinery Industry, crisis, perspectives and challenges

Mr. Pedro Ortún, Director, Directorate-General for Enterprise and Industry - European Commission (*tbc*)

Mr. Peter Scherrer, General Secretary of the European Metalworkers' Federation (EMF)

Mr. Adrian Harris, Director General of ORGALIME

Mr. Xavier Eguren, President of CECIMO

Mr. Ambrogio Bollini, ANIMA Federation

Mr. Joachim Rohwedder, Vice President of VDMA

12h30 Questions and answers

13h00 Networking lunch

Afternoon session chaired by Ms. Alexandra Jour-Schröder, Head of Unit at Directorate-General for Enterprise and Industry

14h30 The new Machinery Directive

The countdown to 29 December 2009

Report from the European Commission: Mr. Ian Fraser, Team Leader "Machinery", Directorate-General for Enterprise and Industry

Report from the Standardisation Bodies: Dr. Gerhard Steiger, Rapporteur for the Safety of Machinery Sector (CEN)

Report from the Market Surveillance authorities: Mrs. Katri Tytykoski, Finnish MD-ADCO Presidency Team

Report from the Notified Bodies: Mr. Guy Jacques, Chairman European Co-ordination of Notified Bodies "Machinery"

15h30 Questions and answers

16h15 Closing remarks - Ms. Alexandra Jour-Schröder

16h30 Close

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

GIORNATE INFORMATIVE SUL PROGRAMMA APPRENDIMENTO PERMANENTE

L'Agenzia esecutiva per l'Istruzione, la Cultura e l'Audiovisivo (EACEA) ha organizzato 2 giornate informative dedicate alle azioni centralizzate del Programma *Apprendimento permanente*, che gestisce ai sensi dell'Invito a presentare proposte 2010.

La prima giornata si è svolta il **23 novembre 2009 ad Helsinki**, la seconda si svolgerà a **Bruxelles il prossimo 7 dicembre**.

Due sedi dunque, ma un unico programma di lavoro.

In entrambi i casi infatti, sono fornite informazioni sulle priorità 2010 del Programma di *Apprendimento permanente* e sulle novità del bando 2010, nonché consigli utili sulla preparazione e sulla presentazione delle candidature. Saranno inoltre dati chiarimenti sulla gestione delle sovvenzioni.

Le giornate informative sono anche un'occasione per incontrare direttamente sia i funzionari incaricati della gestione del bando, sia altri possibili stakeholder.

A Bruxelles, la giornata informativa avrà luogo invece presso la *Charlemagne Building*, nel cuore del quartiere europeo. In questo caso, è prevista la traduzione simultanea in Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo e in Italiano.

Per quanti non potessero presenziare all'evento, è previsto il *live web streaming* dell'evento di Bruxelles, che potrà essere seguito direttamente sul sito web dell'Agenzia esecutiva.

Per registrarsi e seguire le ultime informazioni:

http://eacea.ec.europa.eu/llp/events/infodays_2010/infoday_llp_2010_en.php

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo